

La Notte della Geografia - GeoNight



In tutta Europa, tutte nello stesso giorno e notte, centinaia di iniziative per mostrare cosa significhi fare geografia e quanto sia utile e interessante.
Con il sostegno del Gruppo di Geografie per la Società dell'AGeI (Ass. dei Geografi Italiani)

Pratiche di pace: dall'uso dello spazio a scuola allo spazio della geopolitica

Venerdì 4 aprile 2025



Come capire i motivi dei conflitti e le possibilità della cooperazione partendo dalle pratiche spaziali quotidiane, a scuola e non solo.

Ce ne parlerà Fabrizio Eva,

Insegnante e esperto di geopolitica, sulla base di esperienze vissute e di un approccio teorico geo-critico-antropologico.

2025-04-04: GeoNight = partecipanti

- Australia (2) Azerbaijan (2)
Bénin (1)
- Bosna i Hercegovina (1)
- Bulgaria (1)
- **Croatia – Hrvatska (49)**
France (11) Greece (1)
Hungary – Magyarország (29)
- India (1) Ireland (1)
- **Italy – Italia (65)**
- Japan (1)
- **Lithuania – Lietuva (39)**
- Martinique (1)
- Mexico (1)
- Nigeria (2) Norway (1)
- Not a country: News (11)
Not a country: Scroll (9)
- _Perù (1) Poland (3)
Portugal (3) Romania (6)
Slovenia – Slovenija (18)
Spain – España (29)
- Suisse (1) Tanzania (1)
Tunisie (1) UK (1)
- Ukraine – Ukrajna (1)
- VIDEO (not a country ;)
(8)

La Notte della Geografia - GeoNight

new edition

GEONIGHT
APRIL 04TH



In tutta Europa, tutte nello stesso giorno e notte, centinaia di iniziative per mostrare cosa significhi fare geografia e quanto sia utile e interessante.

Con il sostegno del Gruppo di Geografie per la Società dell'AGeI (Ass. dei Geografi Italiani)

Pratiche di pace: dall'uso dello spazio a scuola allo spazio della geopolitica

Venerdì 4 aprile 2025 ore 15,

**presso l'Auditorium don Oldani,
via Beretta 62, Arcore
Aperta a tutti
dai 15 ai 99 anni**



Come capire i motivi dei conflitti e le possibilità della cooperazione partendo dalle pratiche spaziali quotidiane, a scuola e non solo.

Ce ne parlerà Fabrizio Eva,

insegnante e esperto di geopolitica, sulla base di esperienze vissute e di un approccio teorico geo-critico-antropologico.

Dalla scuola, osservata e vissuta come spazio di relazioni, alla geopolitica spazialmente umana. Geografia e didattica per pratiche di pace



FABRIZIO EVA
GEOGRAFO POLITICO
WWW.FABRIZIO-EVA.INFO
PODCAST AUDIO SU SPOTIFY,
SPREAKER, YOUTUBE
VIDEO E AUDIO SU YOUTUBE
(LA GEOPOLITICA DI FABRIZIO EVA)
ARTICOLI SU RESEARCHGATE,
ACADEMIA.EDU, GOOGLE SCHOLAR

L'approccio, gli strumenti e i concetti



Pratiche di pace – Un approccio geo-critico-antropologico ai conflitti identitari

Geo →	Cioè parte dall'osservazione dello spazio e dalle relazioni dei soggetti al suo interno e dei soggetti con lo spazio stesso		
Critico →	Cioè verifica le affermazioni e i dati con diverse fonti	➔ <i>No ipse dixit</i>	
Antropologico →	Cioè parte dalla condizione umana bio-fisicamente condivisa, come bisogni e psiche, da tutti gli esseri umani	<u>Osservazione</u> , valutazione, selezione	

Uno sguardo anarchico su “quello che gli [ci] si offre”

di Lara Ricci

2/3/25

Una bambina guarda il mondo con la curiosità anarchica di chi ancora non l'ha suddiviso in schemi. Intanto, attorno a lei, uomini, ragazzi, anche suo fratello, muo-

Del male non sappiamo niente

3/8/24

di Concita De Gregorio

S I parlava ieri, qui, del guasto nel passaggio di consegne fra generazioni. Gli er-
rori dei padri: i fi-
gli vengono di-
fatti al mondo
neonati, si sa, e
vergini di consegne dunque in
principio non imputabili, non col-
pevoli. Crescono in quel che gli si
offre, siamo noi ad apparecchia-
re (metaforicamente e purtrop-
po non solo) la tavola. La fragilità
degli adulti, ossessionati dalla
fragilità dei figli. Il disagio dei fi-
gli, ossessionati dalle cure e dalla
saturazione preventiva dei biso-
gni. E poi l'isolamento, e poi la vi-
ta virtuale e la disabitudine al
contatto dei corpi coi corpi vivi,
delle parole con le parole dette.
Abbiamo già detto in queste ri-

discourse e narrazioni



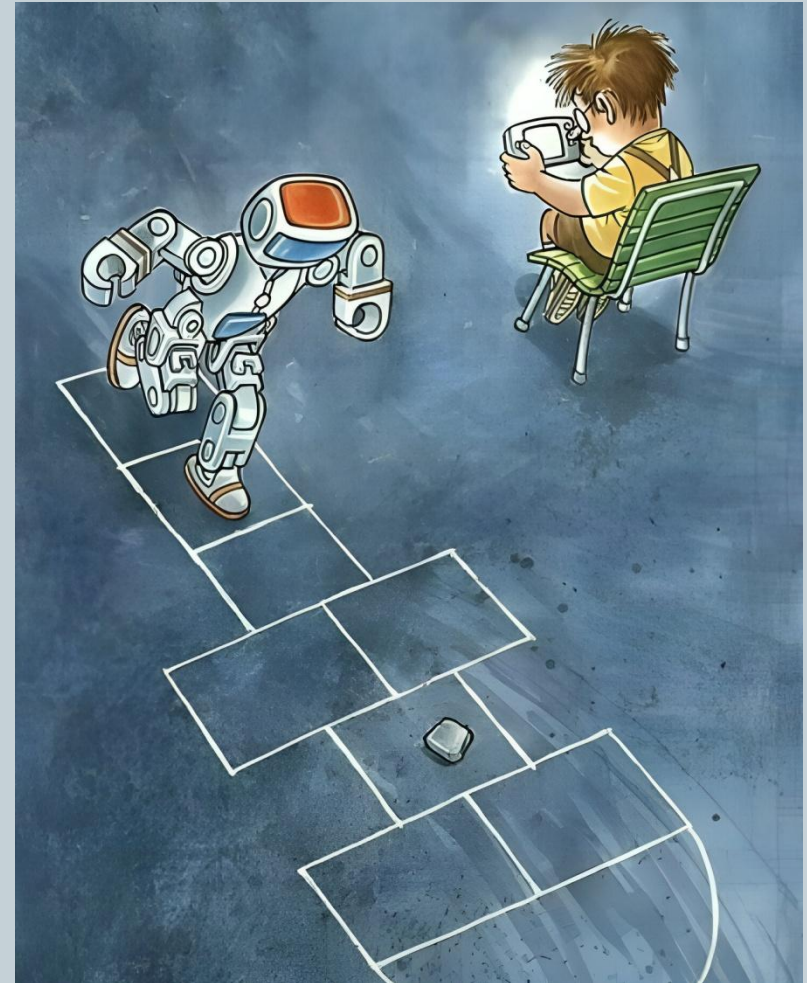
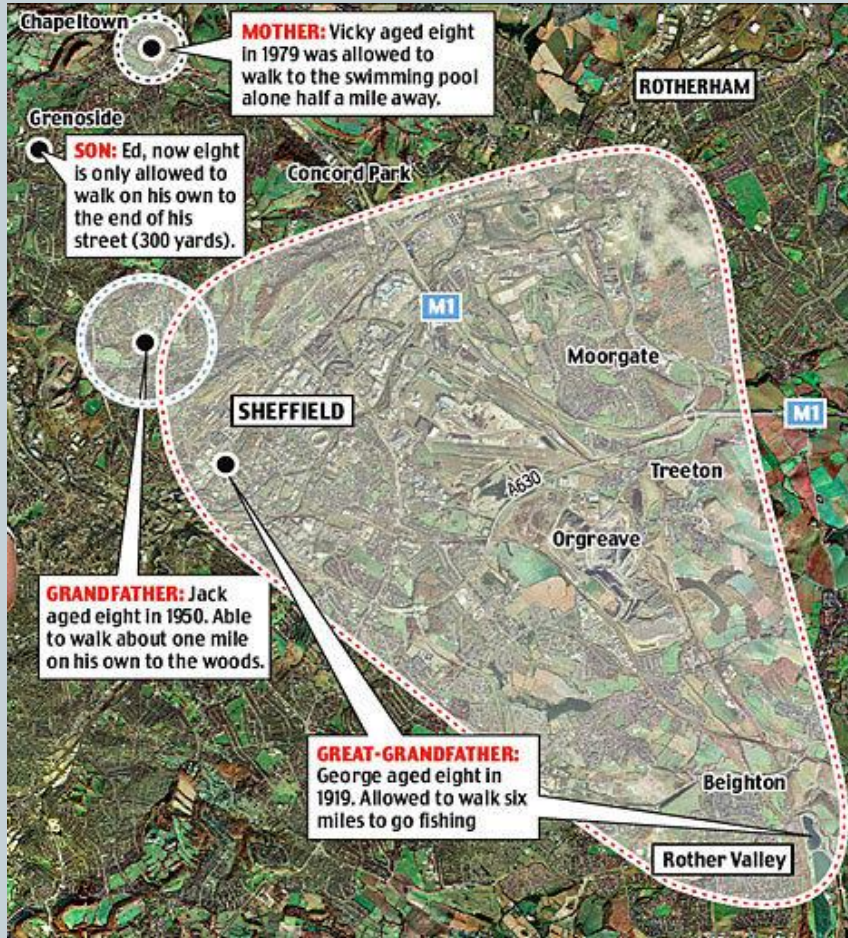
Il “**discourse**” è un sistema di pensiero, conoscenza e/o comunicazione che costruisce (tramite “**narrazioni**”) la nostra esperienza del mondo.

Michel Foucault
(2001)

Il controllo del “discorso” equivale al controllo del modo in cui il mondo viene percepito; la teoria sociale spesso studia il discorso come una finestra sul potere.

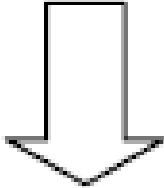
“Noi accettiamo la realtà del mondo così come ci viene presentata” (detto dal personaggio Christof, regista del *The Truman Show* nel film di Peter Weir, *The Truman Show*, 1998).

Il tempo è relativo e può esserlo anche lo spazio (nel tempo)



Costanti (Iconografia) e varianti (Circolazione)



Concetti – idee – criteri di selezione 	<u>Riferimenti bibliografici dei concetti</u> 
<i>Osservare/notare costanti e varianti</i> Iconografia (elementi e/o riferimenti [memi, icone, simboli, “valori”, “principi”, ecc.] del desiderio umano di “stabilità”) Circolazione (elementi e/o riferimenti del desiderio individuale di libertà e cambiamento)	Jean Gottmann (1952)

Il cosiddetto “set di classe”: anche gli umani sono un”set”?



Test: l'uso personale e di gruppo dello spazio

“Siamo quotidianamente, in tutte le fasi della nostra esistenza, posti di fronte alla nozione di limite: tracciamo limiti o urtiamo contro limiti.” (Raffestin, 1981, p.169) “Il limite cristallizzato diventa allora ideologico poiché rende conto territorialmente di rapporti di potere.” (Raffestin, 1981, p.170)	→ Banal bordering → Banal nationalism → Caging → Self-caging → Spazio Rappresentato/Simbolico → (quello affermato, descritto, rappresentato) Spazio Percepito (quello della sfera delle emozioni e delle pulsioni individuali e soggettive) Spazio Fisico (quello bio-fisico che è altro da noi, ma che è in parte anche dentro di noi)	Raffestin (1981, p.169) Fabrizio Eva (2023) Michael Billig (1995) Fabrizio Eva (2012) Raffestin (1981, p.170) Fabrizio Eva (2012)
---	---	---

L'uso (diverso) dello spazio sottintende quasi sempre rapporti di potere



Il Sé e l'Altro

“Non dimentichiamo che il territorio è anzitutto il luogo del vissuto degli individui, che è intriso di valori simbolici, essenziali alla comprensione dei processi di conquista e di conservazione del potere.”
(Bailly)

Self-caging →



Idea-transfert: →

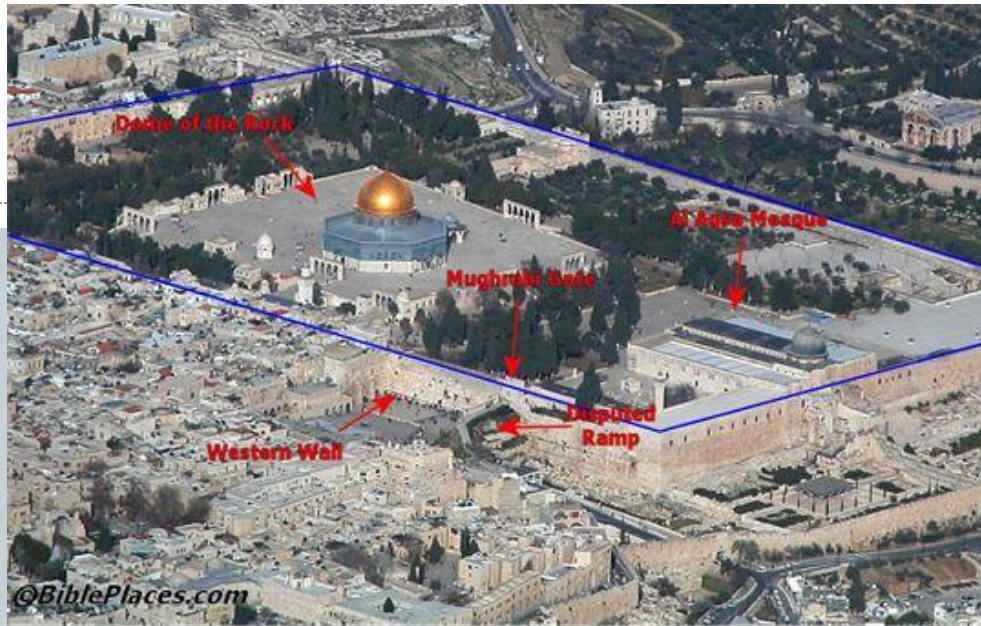
necessità psicofisica umana di trasferire idee e relazioni su qualcosa di fisico e/o simbolico

Fabrizio Eva (2012)

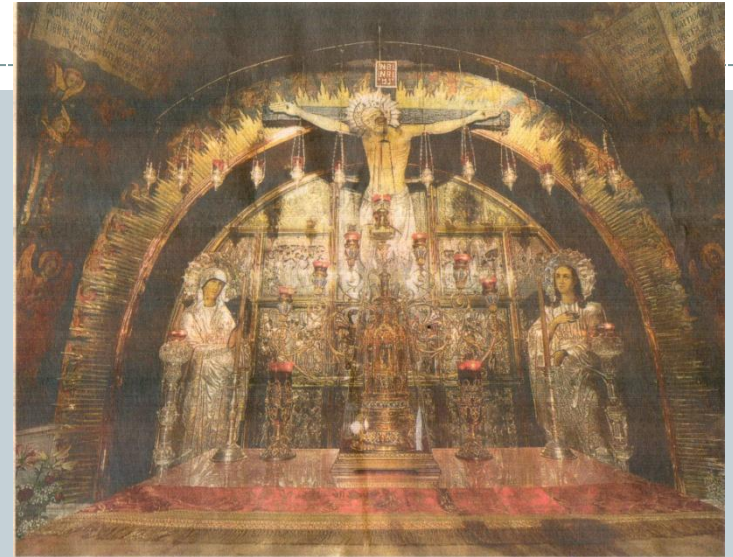
Antoine Bailly (in Raffestin 1983, p.129)

Fabrizio Eva (2012)

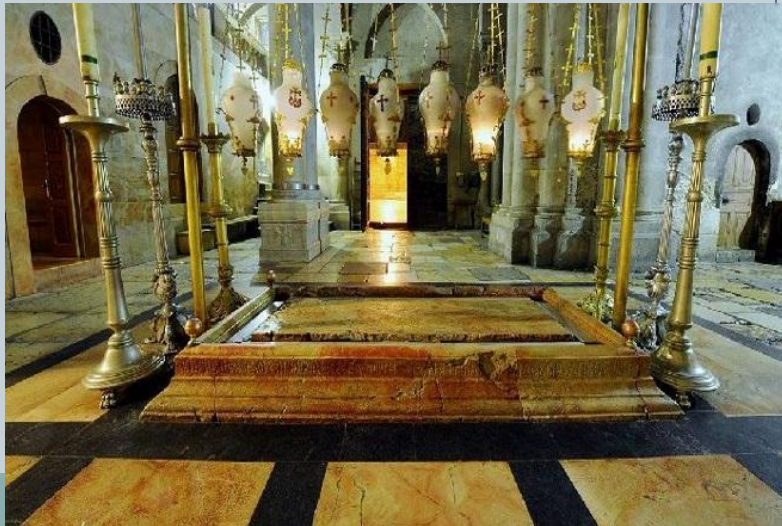
Fisicità e divinità



<http://ronabbass.files.wordpress.com/2014/02/al-aqsa-mosque-and-dome-of-the-rock1.jpg>



Santo Sepolcro. L'altare della crocifissione nella chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme 2/7/23





Gerusalemme. La Chiesa del Santo Sepolcro o della Resurrezione



Il preteso “legame col territorio” la fisicità di lingua e ambiente



Nelle aree esaminate identificare qualche esempio di “iconografia” (punti 2,3,4) e di “spazialità” (1,5)	<u>5 fattori del legame di un gruppo umano col territorio</u> →	1) legame con un territorio, 2) il mito, 3) la Storia, 4) la diversità, 5) il “genere di vita” (le abitudini socio-politico-economiche).	Anthony D. Smith (1992)
“La carezza della lingua che comprendiamo” (Reclus 1990, Vol.I, p.31)	Ambiente →		Elisée Reclus (1876)
“La lingua è, senza alcun dubbio, uno dei più potenti mezzi d’identità di cui una popolazione dispone” (Raffestin 1981, p.107)	Lingua →		Raffestin 1981, p.107
I gruppi genetici formati per lingua e non per Spazio Fisico [vedi determinismo])	→		Francesco e Luca Cavalli Sforza (1994; 1994)
	→		Franco Farinelli (2003, li cita a pg.74)

Chi siamo

(1997, Oscar Mondadori, Luca e Francesco Cavalli Sforza)

Quanto ci viene insegnato dai genitori è naturalmente suscettibile di revisione sotto l'influenza di trasmissioni culturali successive. Vi è però un meccanismo che può rendere, per alcuni caratteri, particolarmente efficace l'insegnamento dei genitori: è la maggiore sensibilità a certe influenze che si trova nella giovane età. Vi sono nello sviluppo psicologico «periodi critici» in cui un'influenza

308 *Chi siamo*

culturale determina un'impronta incancellabile; se questa influenza manca al momento giusto della vita di un individuo, questi non potrà più svilupparsi nel modo reso possibile da quella impronta. Negli animali questo meccanismo è particolarmente forte e prende il nome di imprinting.



Pressione del gruppo e trasmissione culturale

nella mafia, ove il tradimento del parente è eccezionale.

La pressione che deriva dall'influenza concertata e parallela di molti membri di un gruppo sociale su uno qualunque di essi esercita un'azione particolarmente forte nell'impedire i cambiamenti; è quindi un importante agente di conservazione culturale.

La trasmissione culturale

I modi in cui parliamo, vestiamo, ci comportiamo in genere sono un'eredità che riceviamo da chi ci precede e che viene continuamente modificata: rapidamente per quanto riguarda i vestiti, più lentamente per quanto riguarda il linguaggio (benché si trovino evidenti differenze fra la parlata dei vecchi e quella dei giovani, a prescindere dagli effetti connessi con l'età). Questa eredità culturale è quella che ci rende italiani, inglesi, pigmei in modo riconoscibile, è quindi l'essenza della cultura. Come si mantiene e come cambia? Sono domande basilari, eppure, per sorprenden-

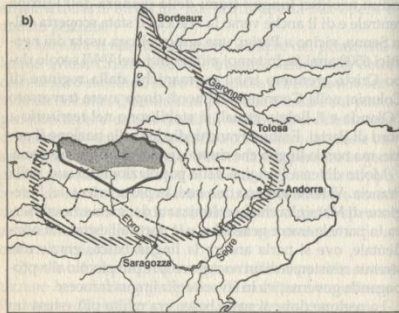
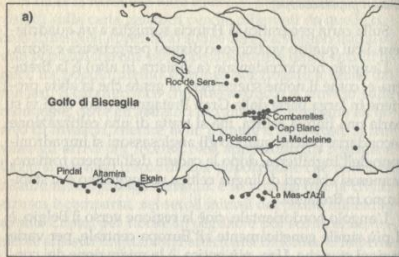
Selezione naturale, selezione culturale

La selezione naturale è praticata dalla natura, cioè dall'ambiente di vita inteso nel senso più vasto, in cui le novità insorte per mutazione vengono per così dire coltivate, messe alla prova, valutate, e quindi adottate o eliminate. La selezione culturale è praticata dalla comunità umana: se ci viene presentata una parola nuova, essa è soggetta al nostro giudizio, ad una selezione che noi stessi esercitiamo.

A prescindere da quanto sappiamo sull'organizzazione del cervello, resta il fatto che continuamente modifichiamo il nostro sistema personale di conoscenze sulla base di quanto apprendiamo, non solo dalla nostra esperienza ma anche e soprattutto da quella degli altri, cioè dall'insieme delle informazioni che ci vengono trasmesse, in forma di ordini, o di consigli, o semplicemente di notizie potenzialmente utili. Usiamo questo sistema di conoscenze per determinare, coscientemente o no, il nostro comportamento.

ni, suggerimenti o esempi da imitare.

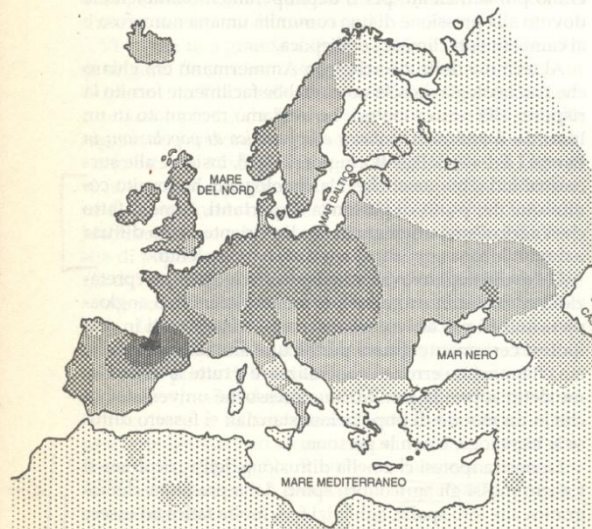
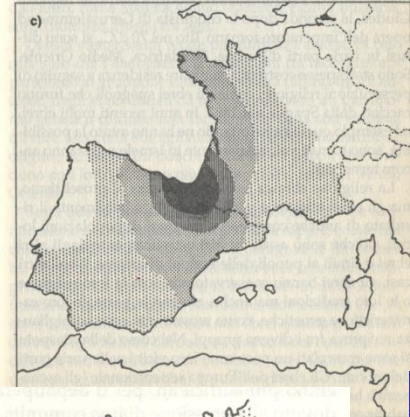
Perché vi sia cambiamento occorre che si possa scegliere un'alternativa a quanto si pratica al momento. Spesso l'alternativa è proposta dall'innovazione stessa, che si diffonde se considerata utile e accettabile.



TOPONIMIA DI CHIARA ORIGINE BASCA
 AREA DI LINGUA BASCA OGGI
 AREA DI LINGUA BASCA NEL XVIII
 AREA DI LINGUA BASCA NEL VI SE

di una delle popolazioni più antiche d'Europa, i Cro-Magnon, di cui abbiamo visto che i baschi sono i probabili discendenti. La figura mostra che la stessa regione in cui sopravvivono i loro grandi prodotti artistici (come le pitture su roccia di Lascaux in Francia e di Altamira in Spagna, per non citare che le più note) è occupata da una popolazione geneticamente unitaria che trascende il confine geografico dettato dai Pirenei.

2. Somiglianza di tre mappe geografiche: a) grotte dell'area abitata da Cro-Magnon decorate nel tardo Paleolitico; b) toponimia di chiara origine basca ed aree di lingua basca; c) prima componente principale dell'Europa occidentale in base ai dati genetici, secondo Bertranpetit.

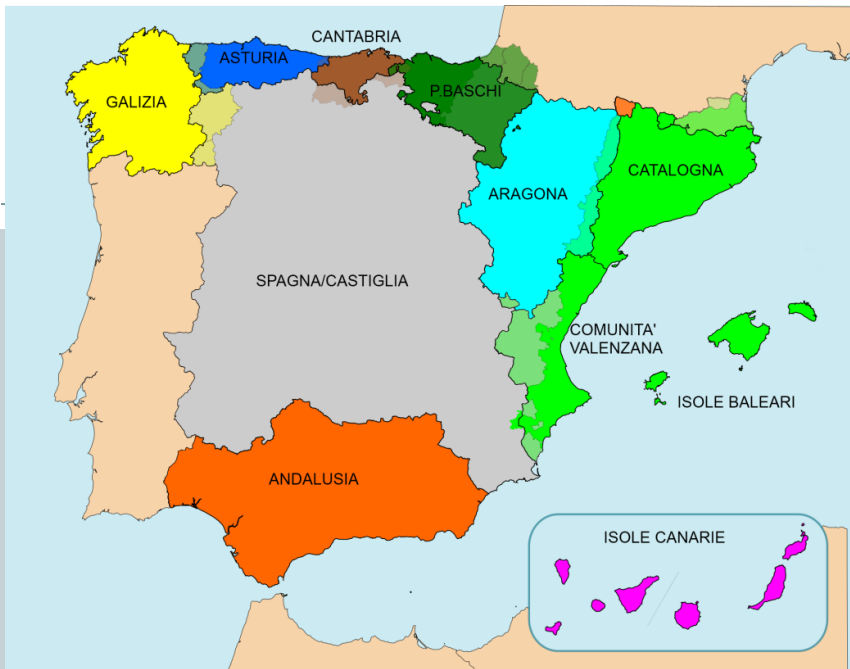


< 11% 13-15% 18-20%
 11-13% 15-18% > 20%

9. Mappa delle frequenze degli individui Rh- negativi e, a destra, dei geni B in Europa.



Separatismi e lingue (e confini amministrativi)

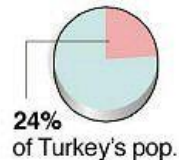


I curdi: tutti uguali?

(**Bakur**-nord-Turchia, **Rojava**-ovest-Siria, **Bashur**-sud-Iraq, **Rojhilat**-est-Iran)

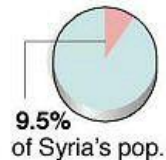


Turkey
Kurds: 15.4 million



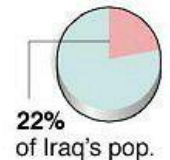
24%
of Turkey's pop.

Syria
Kurds: 1.3 mil.



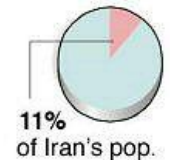
9.5%
of Syria's pop.

Iraq
Kurds: 4.3 mil.



22%
of Iraq's pop.

Iran
Kurds: 6.8 mil.



11%
of Iran's pop.

SOURCE: M. R. Izady, The Kurds: A Concise Handbook

AP



La maggior parte dei curdi parla il kurmanji. La maggior parte dei testi curdi sono scritti in **Kurmanji** e **Sorani**. Kurmanji è scritto nell'alfabeto Hawar, una derivazione della scrittura latina, e Sorani è scritto nell'alfabeto Sorani, una derivazione della scrittura araba.

Spazio e potere (quali istituzioni?)



“Con la nozione di <u>iconografia</u> [Gottmann] mostra che le identità spaziali, i nazionalismi, le resistenze dei luoghi possono sviluppare una potenza comparabile a quella delle forze materiali” (Levy 1999, p.108) quella “élite dirigente...[che]... fa il mondo” (Levy, 1999, p. 351), “ 'La lotta di classe', la ricerca dell'equilibrio e la volontà dell'individuo: questi sono i tre fatti che lo studio della geografia sociale ci rivela e che, all'interno di un vortice di avvenimenti, sembrano essere sufficientemente costanti da assumere il nome di 'leggi' ” (Prefazione a L'Homme et la Terre, 1905). “Gli Stati desiderano mantenere le linee di confine, perché in qualche modo aiutano a marcare in modo formale l'estensione della loro capacità di controllo e di sovranità.” David Newman (in 2005, p.25)	Spazio e potere → → → →	Jacques Levy (1999, p.108) Jacques Levy Elisée Reclus (1905-08) David Newman (in 2005, p.25) (Lo stato vuole i confini per la conservazione del potere)
--	---	---

Nazione (Enciclopedia Treccani) = origine, lingua, storia, coscienza di tale unità



Roma. E quindi? Chi non è contro quelli e con loro? O no? La sostituzione linguistica più evidenziata è quella di Paese con Nazione, un tasto su cui la premier batte e ribatte. Il significato Treccani è “complesso delle persone che hanno comunanza di origine, lingua, storia e che di tale unità hanno coscienza, anche indipendentemente dalla sua realizzazione in unità politica”. Basta dire una cosa perché diventi reale o resta un mero segno

Stato (Enciclopedia Treccani) = territorio, potestà, decisioni, comunità



- **Ente** dotato di **potestà territoriale**, che esercita tale potestà a titolo originario, in modo stabile ed effettivo e in piena indipendenza da altri enti.
- Lo S. può definirsi come **organizzazione di una comunità**, in grado di prendere delle decisioni, in ultima istanza **sovrane**, in nome della **comunità**, sia nei confronti dei **membri** o dei **gruppi** interni a essa, sia nei confronti di altre **comunità**.

zione è la Palestina (in ebraico *Pelelesheth*; in arabo *Filastin*). 30/12/24

E se la soluzione fosse in un opo-
posto "altrove"? A suggerirlo è un
libro appena uscito: s'intitola
Israele-Palestina. Oltre i nazionali-

smi (edizioni e/o), lo ha
curato Bruno Montesano,
giovane ricercatore,
e raccoglie diversi contributi:
di studiosi italiani (Luigi Manconi, Maria
Grazia Meriggi, Anna Momigliano, Mario Ricciardi) e poi di artisti e intel-
lettuali accomunati da
quella che Amin Maalouf
chiama "identità multi-
pla": lo stesso Montesano,
ebreo di famiglia mi-
sta italo-argentina, la
poeta palestinese ameri-
cana Hala Alyan, la scrit-
trice ebrea americana
Arielle Angel, il sociolo-
go iraniano Montecarlo

Il libro



Israele Palestina. Oltre i nazionalismi

a cura
di Bruno
Montesano

nelle cui vene ideologiche scorre
abbondante antisemitismo. 30/12/24

Filo conduttore del discorso di
Montesano e in generale del libro
è l'idea che l'attuale apparente «ir-
risolvibilità» del conflitto israe-
lo-palestinese sia tutta nel concet-
to di Stato-nazione: lo Stato «sioni-
sta» costruito da Israele dal 1948,
lo Stato agognato dai palestinesi.

Uno e l'altro concepiti da popoli
«vittime» come sola strada plausi-
bile per emanciparsi dalla condi-
zione di perseguitati, uno e l'altro

radicati nella convinzione nazio-
nalista che Stato e nazione - Stato
ed etnia - debbano coincidere.

Questa visione produce

ciati un anno fa
con l'ecatombe terrorista compiuta
da Hamas in Israele e proseguiti
con la distruzione sistematica di
Gaza e dei suoi abitanti condotta
da Netanyahu, è questo l'oriz-
zonte indicato da quasi tutti coloro
che invocano una stabile pacifica-
zione nella guerra infinita che
si combatte da 80 anni in quella
che per entrambi i popoli in que-
stione è la Palestina (in ebraico *Pelelesheth*; in arabo *Filastin*). 30/12/24

E se la soluzione fosse in un opo-
posto "altrove"? A suggerirlo è un
libro appena uscito: s'intitola
Israele-Palestina. Oltre i nazionali-
smi (edizioni e/o), lo ha
curato Bruno Montesano,
giovane ricercatore,

Il libro

nelle cui vene ideologiche scorre
abbondante antisemitismo. 30/12/24

Filo conduttore del discorso di
Montesano e in generale del libro
è l'idea che l'attuale apparente «ir-
risolvibilità» del conflitto israe-
lo-palestinese sia tutta nel concet-
to di Stato-nazione: lo Stato «sioni-
sta» costruito da Israele dal 1948,
lo Stato agognato dai palestinesi.

Uno e l'altro concepiti da popoli
«vittime» come sola strada plausi-
bile per emanciparsi dalla condi-
zione di perseguitati, uno e l'altro
radicati nella convinzione nazio-
nalista che Stato e nazione - Stato
ed etnia - debbano coincidere.

Questa visione produce
disumanizzazione del-
l'altro da parte di ognu-
na delle due parti ali

come conclude il suo saggio Mon-
tesano citando l'indiano-africano
Mahmood Mamdani, autorità indi-
scussa negli studi post-coloniali e

anche lui un buon esempio di
identità multipla, «nessuna vera
soluzione al dramma israelo-pale-
stinese verrà mai senza separare
le maggioranze etniche, le nazio-
ni, dallo Stato per far sì che le mag-
gioranze che lo governano si de-
terminino democraticamente, at-
traverso un processo politico che
prescinda dalla loro identità cultu-
rale».

30/12/24

Svolta e ripartenza



“immensa svolta necessaria per arrivare a rifondare su una base non conflittuale l’associazione tra gli uomini” (Levy, 1999, p.67).

“... ripartire dai diritti umani è l’unica scelta responsabile e concreta per rigenerare il nostro presente ...” (Rossella Miccio, ilSole24ore, 7 agosto 2024).

I diritti umani non hanno confini,
secondo l’articolo 2 e l’articolo 28 della Dichiarazione
Universale dei Diritti Umani del 1948

I Diritti Umani e la “Legalità Internazionale” ci sono solo entro gli stati o valgono a prescindere dallo spazio?
Beni e soldi globalizzati e diritti umani confinati?

I diritti delle
persone, degli
individui, non
hanno confini
(e **limiti?**)



• **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** =

• **Art.2 (seconda parte)** = **Nessuna distinzione** sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale **del paese o del territorio** cui una persona **appartiene**, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

• **Art. 28** = **Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale** nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

La Carta delle Nazioni Unite (1945)

Divieto di uso della forza - Articolo 2.4.

I Membri devono astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza, sia contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, sia in qualunque altra maniera incompatibile con i fini delle Nazioni Unite.

Diritto alla legittima difesa - Articolo 51

Nessuna disposizione del presente Statuto pregiudica il diritto naturale di autodifesa individuale o collettiva, nel caso che abbia luogo un attacco armato contro un Membro delle Nazioni Unite, fintantoché il Consiglio di Sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza internazionale.

Dichiarazione relativa ai principi di diritto Internazionale, concernenti le Relazioni amichevoli e la cooperazione fra gli stati , in conformità con la Carta delle Nazioni Unite

Risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite 2625 (XXV) del 24 ottobre 1970

Il principio che gli Stati **si astengano**, nelle loro relazioni internazionali, **dal ricorso alla minaccia o all'uso della forza** contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di uno Stato o in qualunque altro modo incompatibile con i fini delle Nazioni Unite

Articolo 103

In caso di contrasto tra gli obblighi contrattati dai Membri delle Nazioni Unite con il presente Statuto e gli obblighi da essi assunti in base a qualsiasi altro accordo internazionale, prevarranno gli obblighi derivanti dal presente Statuto.

**I 193 stati che
hanno chiesto di
entrare nell'ONU
si sono
“vincolati” al
rispetto della Carta**

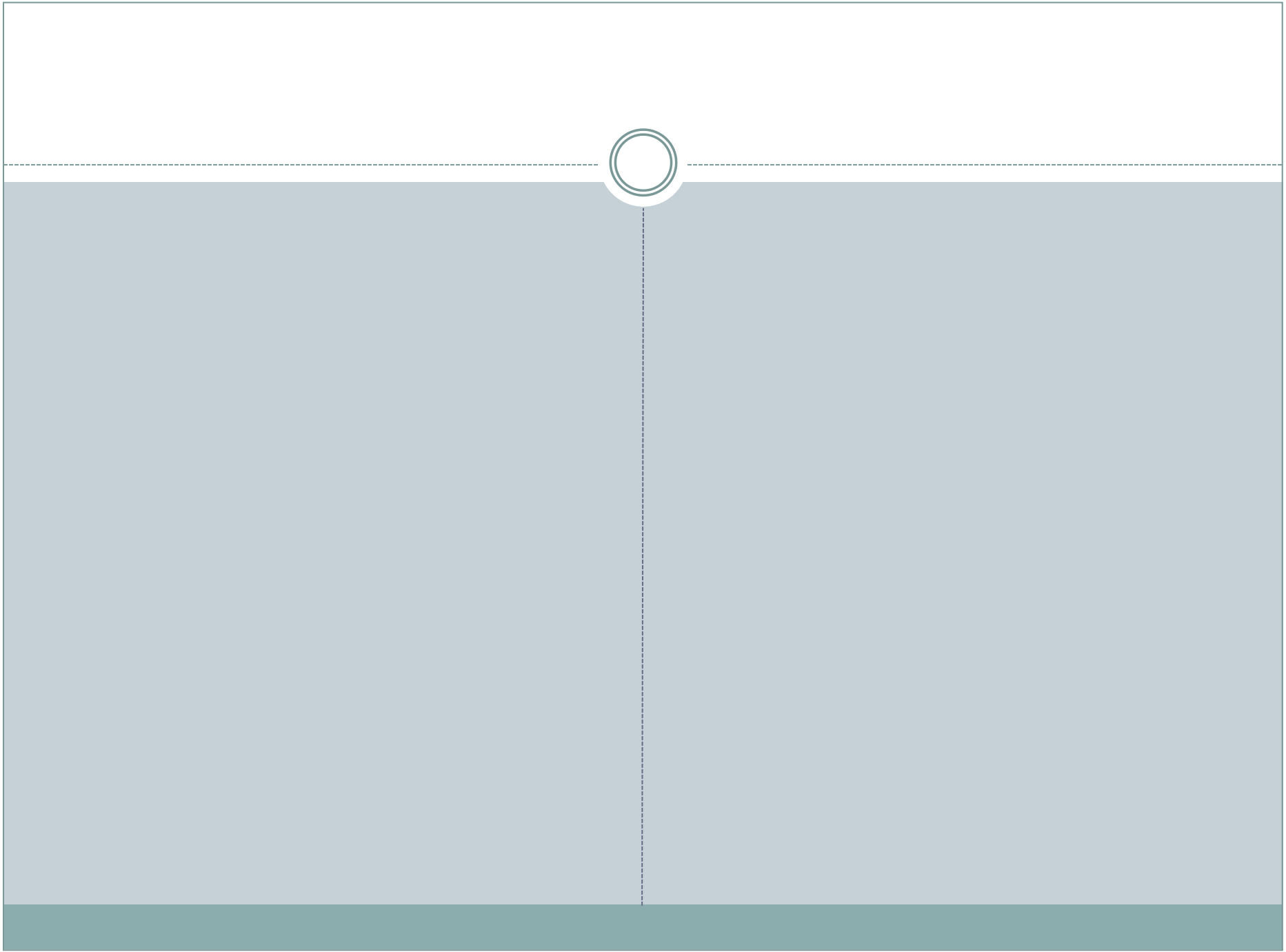
Papà, i soldati che si uccidono l'un l'altro come
risolvono i problemi del mondo?

De facto

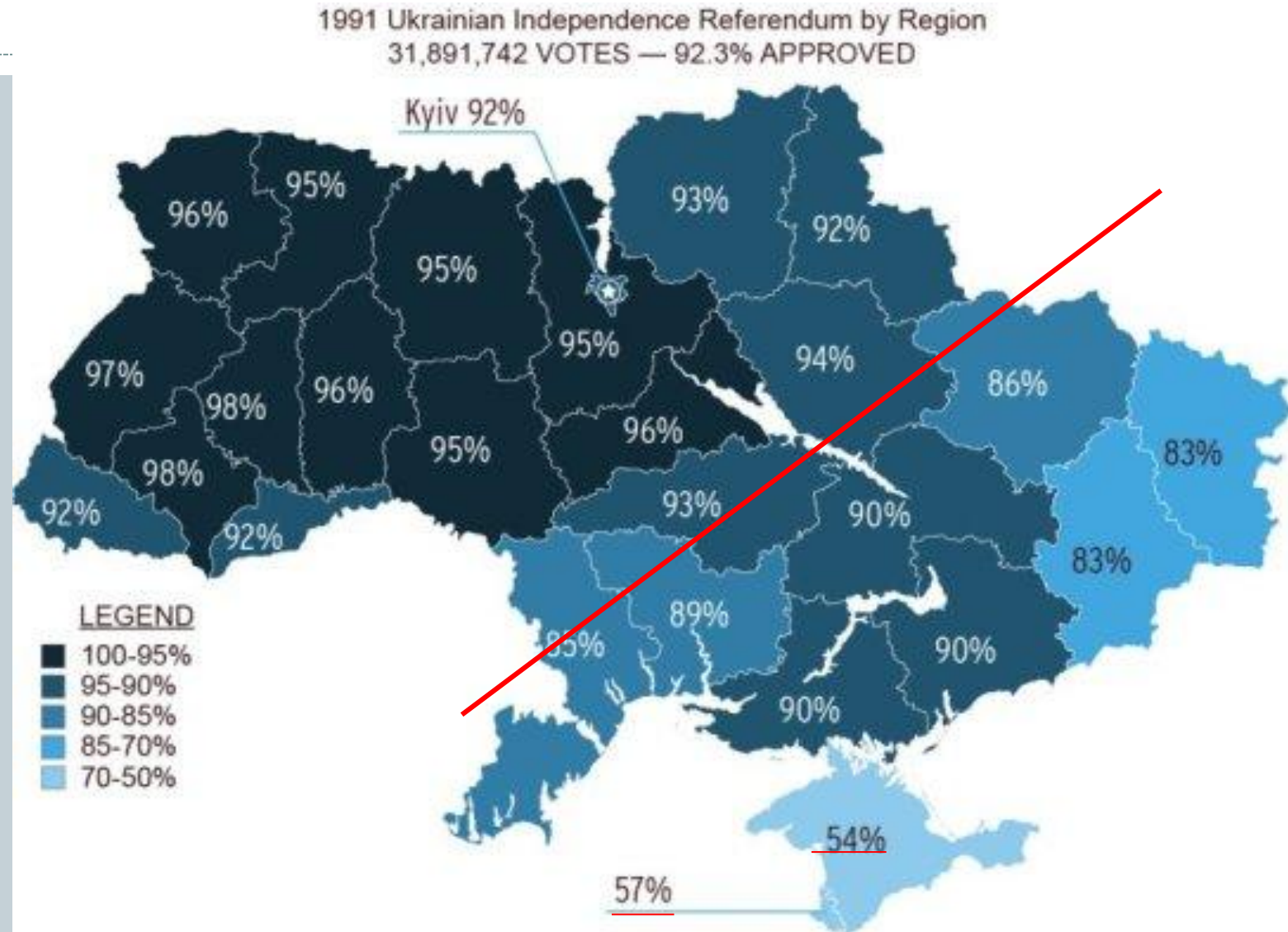


29

- L'occupazione militare dell'est e del sud dell'Ucraina da parte della Russia ha il carattere di un **atto di forza** con l'obiettivo , ora, di **guadagnare tempo** come nei casi di **Israele/Palestina** (dal 1967), di **Cipro Nord** (1974), della **Transnistria** (1991) del **Kosovo** (Ris. ONU 1244, 1999-2008), dell'**Abkhazia** (1992-1994-2008), della **Ossezia del sud** (1992-2004-2008), del **Nagorno Karabakh** (1991/94-2020-2023) della **Siria** (divisa in 4 fino ai primi di dicembre 2024), della **Libia** (divisa in 2).....

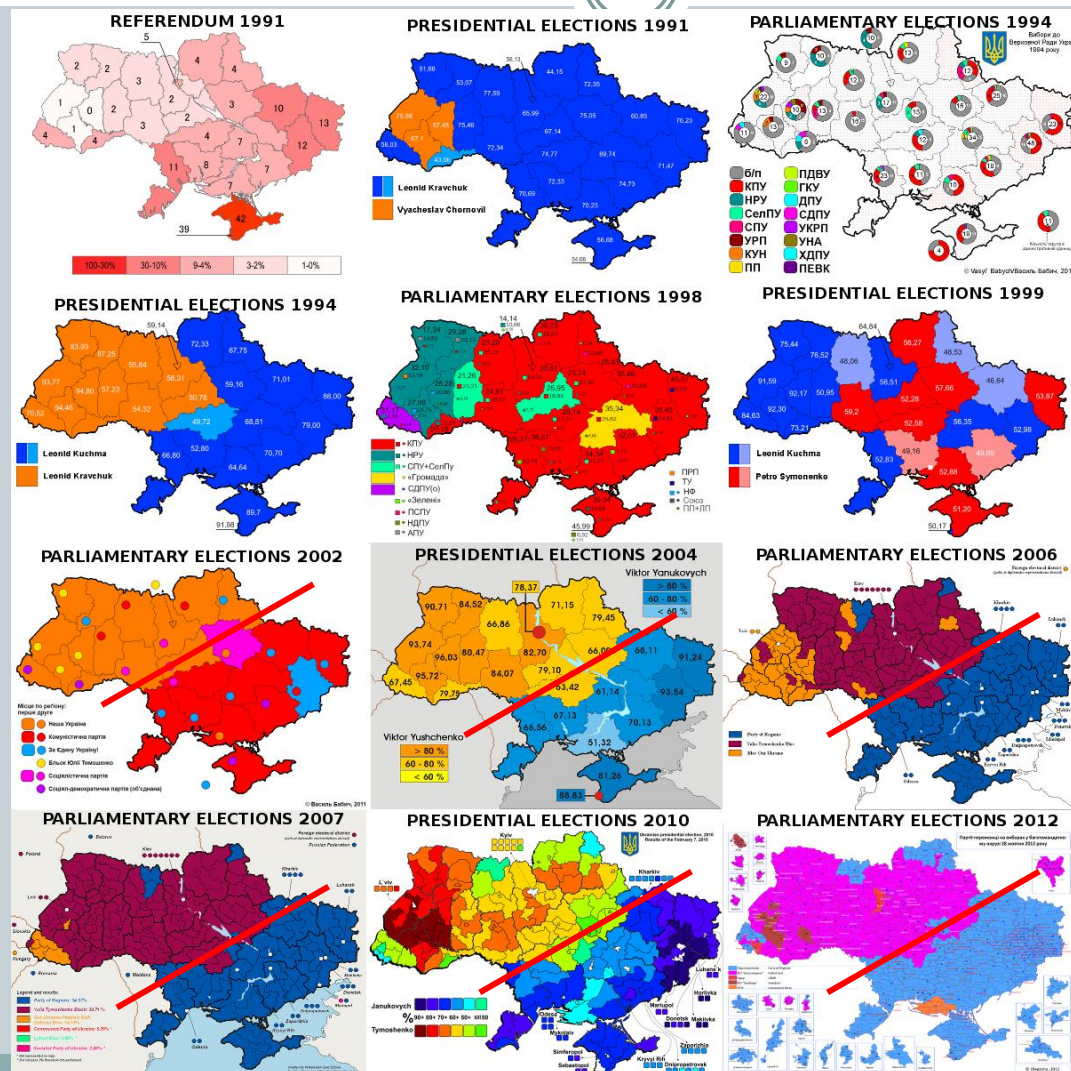


Referendum del 1991 (ancora entro l'URSS): tranne la Crimea, oltre l'80% per l'indipendenza (da Mosca)



Source: Data from Verkhovna Rada (Supreme Council) of Ukraine and the State Archival Service of Ukraine

Dal 1991 al 2012, risultati elettorali progressivamente polarizzati

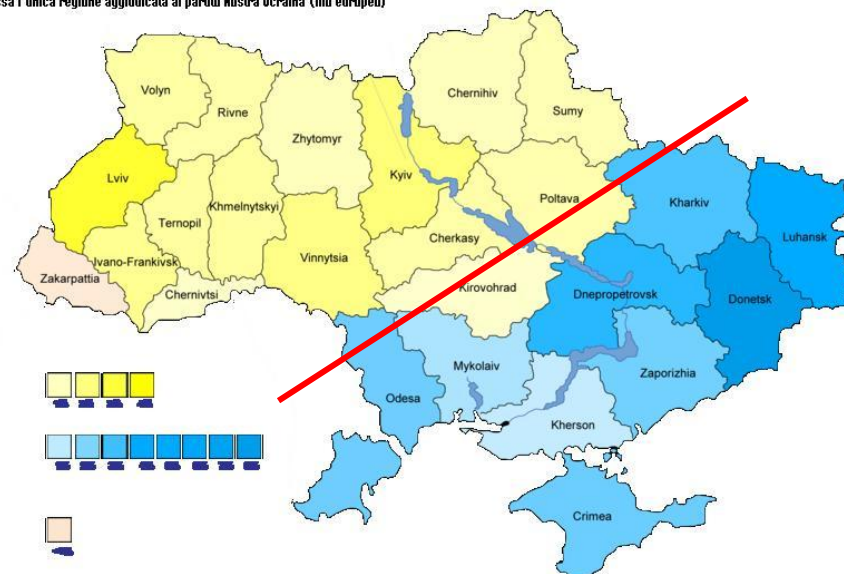


Divisione linguistica e elettorale



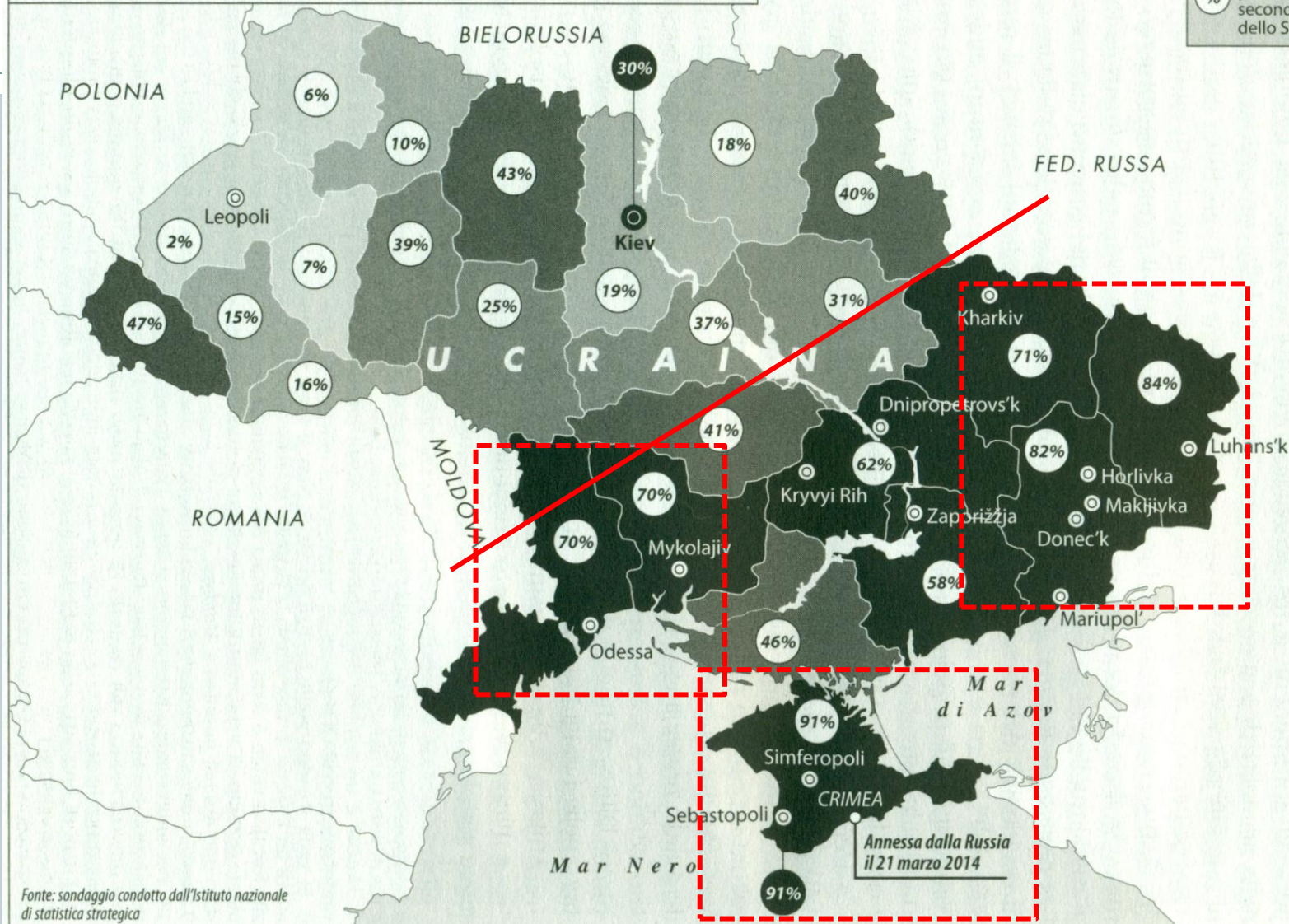
Percentuale di chi dichiara il russo come madrelingua

Il risultato delle ultime elezioni - In Blu le regioni aggiudicate al Partito delle Regioni, in Giallo quelle aggiudicate al Blocco Timoshenko (filo europeo) e in rossa l'unica regione aggiudicata al partito Nostra Ucraina (filo europeo)



PRO E CONTRO LA PARITÀ LINGUISTICA

%
Percentuale di coloro che
promuovrebbero il russo a
seconda lingua ufficiale
dello Stato



Fonte: sondaggio condotto dall'Istituto nazionale
di statistica strategica

Accordi di Minsk 2 – 12 febbraio 2015

Elezioni locali, autogoverno temporaneo, ordinamento speciale



- 1-2-3 (relativi alle armi e al cessate il fuoco)
- 4. Nel primo giorno successivo al ritiro, avviare un dialogo sulle modalità di svolgimento di **elezioni locali in conformità alla legislazione ucraina e alla Legge dell'Ucraina “Sul regime temporaneo di autogoverno locale in determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk”**, nonché sul futuro ordinamento di queste aree sulla base di detta legge.
Approvare immediatamente, e comunque non oltre 30 giorni dopo la data della firma di questo documento, **un'ordinanza della Rada Suprema dell'Ucraina con la quale si indichino i territori ai quali verrà esteso l'ordinamento speciale in conformità alla Legge dell'Ucraina “Sul regime temporaneo di autogoverno locale in determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk” sulla base delle linee stabilite nel Memorandum di Minsk del 19 settembre 2014 [Minsk 1].**

I confini statali non si cambiano



- 5-6-7-8 (amnistia, scambio prigionieri e ripristino relazioni)
- **9. Ripristino del pieno controllo sui confini statali da parte del governo dell'Ucraina** in tutta la zona del conflitto, **ripristino che dovrà cominciare nel primo giorno dopo le elezioni locali e terminare dopo la regolarizzazione politica complessiva** (elezioni locali in determinate zone delle regioni ucraine di Donetsk e Lugansk sulla base della Legge Ucraina e di una riforma costituzionale) verso la fine del 2015, stante la condizione dell'adempimento del punto 11 – in consultazione e con l'accordo dei rappresentanti di determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk nell'ambito del Gruppo di Contatto Trilaterale.
- 10 (ritiro formazioni armate)

Riforme costituzionali con decentralizzazione



- 11. Messa in atto in Ucraina di **riforme costituzionali mediante l'entrata in vigore, verso la fine del 2015, di una nuova costituzione che abbia come elemento chiave una decentralizzazione** (tenendo conto delle particolarità delle determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk, concordate con i rappresentanti di tali regioni), nonché approvazione di una legislazione permanente sul futuro status di determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk, in conformità alle misure indicate nella nota [1], **entro la fine del 2015**. (Si veda la relativa nota).
- 12. Sulla base della Legge dell'Ucraina “Sul regime temporaneo di autogoverno locale in determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk”, **le questioni riguardanti le elezioni locali verranno discusse e rese oggetto di un accordo con i rappresentanti di determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk nell'ambito del Gruppo di Contatto Trilaterale**. Le elezioni si svolgeranno in osservazione dei rispettivi standard dell'**Osce** e con un monitoraggio da parte dell'ODIHR (Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani) dell'**Osce**.

Maggio 2022, il piano italiano =

1) No precondizioni, 2) neutralità di Kiev-Kyiv, 3) autonomia per Crimea a Donbass [tipo Sudtirolo-Alto Adige], 4) accordo multilaterale sulla sicurezza in Europa

Precondizione

Cessate il fuoco da subito e linea del fronte smantellata

Il cessate il fuoco è il primo e più difficile passo ipotizzato nella proposta italiana. La premessa è che andrà negoziato mentre sono in corso i combattimenti: una tregua non può essere considerata dunque la pre-condizione per esplorare la trattativa diplomatica. Questo cessate il fuoco va accompagnato, secondo il documento presentato dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio al segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres, da alcuni definiti meccanismi di supervisione e dalla smilitarizzazione della linea del fronte, per consentire la discussione dei nodi che dividono i contendenti e favorire una cessazione definitiva delle ostilità tra Russia e Ucraina.

19/5/22

Status internazionale

Neutralità dell'Ucraina e ingresso nella Ue

Il secondo punto della road map dell'esecutivo riguarda il negoziato multilaterale sul futuro status internazionale dell'Ucraina. L'idea è lavorare attorno all'opzione di una neutralità di Kiev. Accompagnata però da una vera e propria "garanzia" politica internazionale. L'accordo vincolante sarebbe sancito da una conferenza di pace. Tra le condizioni ci sarebbe anche quella che questo status neutrale sia pienamente compatibile con l'aspirazione del Paese di diventare membro a pieno titolo dell'Unione europea. Un passaggio chiave, perché servirebbe a contemperare questa adesione - di fatto "eccezionale" - con impegni e clausole che l'ingresso porta con sé.

19/5/22

Territori e confini

Zone contese autonome e sovranità di Kiev

È l'accordo bilaterale tra Russia e Ucraina sulle questioni territoriali e, in particolare, su Crimea e Donbass. Nel patto vanno risolte le controversie sui confini internazionalmente riconosciuti, il nodo della sovranità, del controllo del territorio, le disposizioni legislative e costituzionali di queste aree, le misure politiche di autogoverno. E regolati i diritti linguistici e culturali, la libera circolazione, la conservazione del patrimonio storico. Di fatto, la cornice è quella di un'autonomia praticamente totale delle aree contese, di una gestione della sicurezza autonoma e, però, della conferma della sovranità di Kiev sull'intero territorio nazionale.

19/5/22

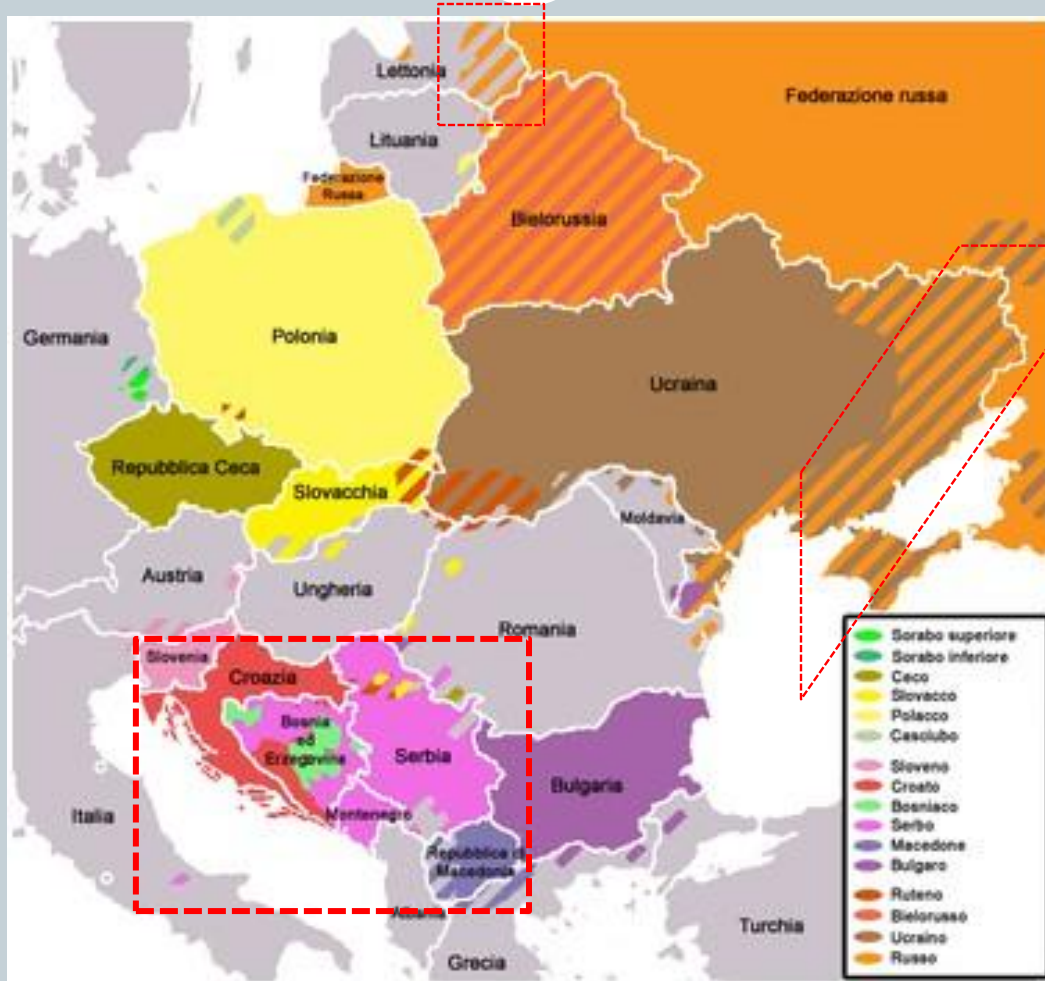
Garanzie

Un accordo multilaterale sulla sicurezza in Europa

È necessario infine un nuovo accordo multilaterale sulla pace e la sicurezza in Europa, in modo da riorganizzare gli equilibri internazionali, a partire dal rapporto tra Unione europea e Russia. Tra le priorità da definire, la stabilità strategica, il disarmo e il controllo degli armamenti, la prevenzione dei conflitti e le misure di rafforzamento della fiducia. Da trattare inoltre la definizione di un aspetto determinante dell'eventuale dopo-guerra: il ritiro delle truppe russe dai territori occupati in Ucraina. L'obiettivo è quello di riportarle quantomeno allo status precedente al 24 febbraio 2022, data dell'invasione. Progressivo sarebbe anche il ritiro delle sanzioni contro Mosca.

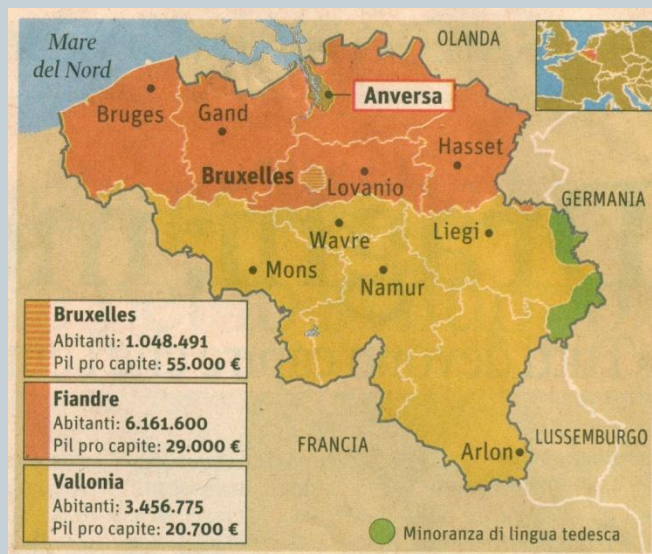
19/5/22

Famiglie linguistiche nell'est Europa (e due casi emblematici, più uno)

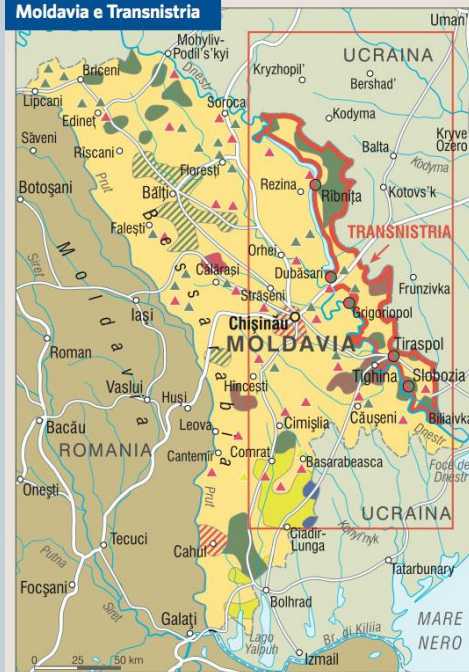




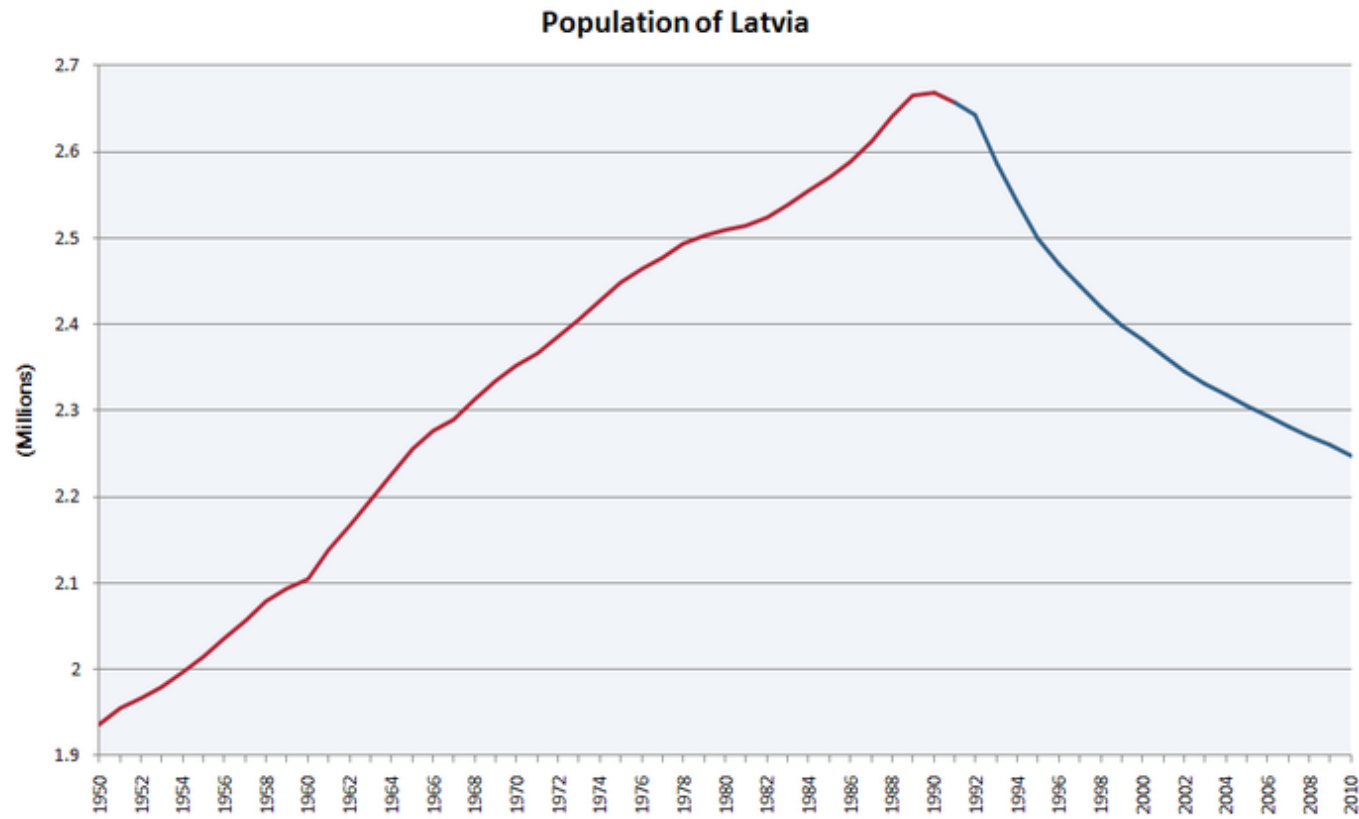
Confini, lingue, identità percepite, rapporti di forza



Moldavia e Transnistria



La Lettonia è “europea” e rispetta gli accordi di Helsinki?



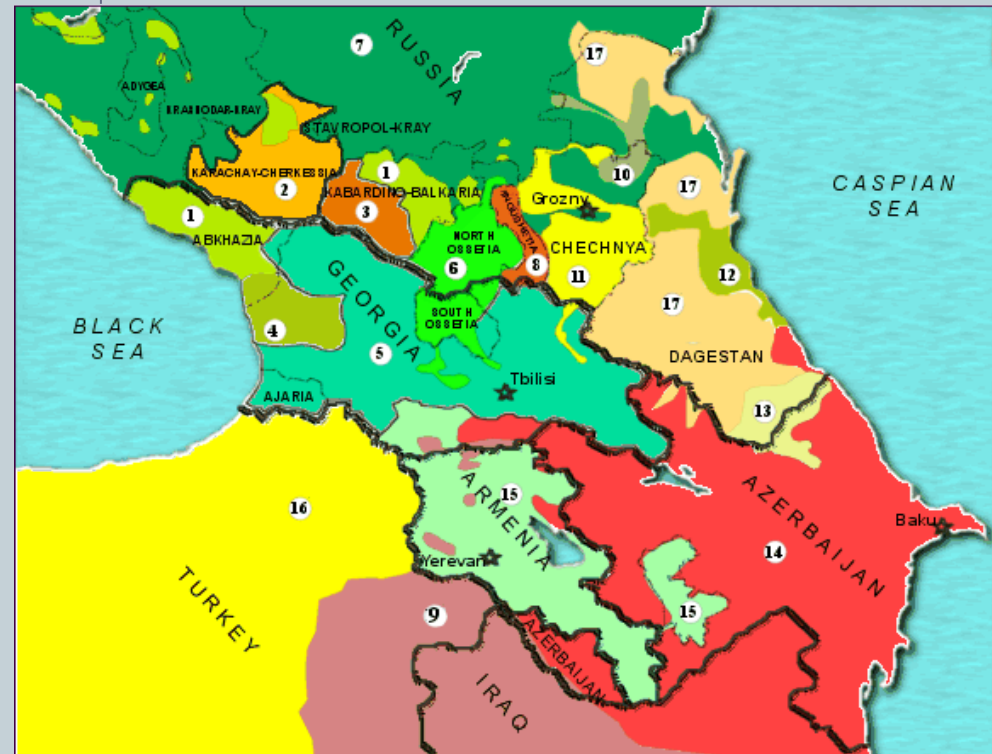
- 2012 = Referendum su russo come seconda lingua ufficiale
- Nei 1035 seggi elettorali aperti per il referendum, i "NO" sono stati 821 722, contro 273 347 "SI". Le schede nulle sono state 3524, **l'affluenza definitiva si è invece attestata al 69%**
- La popolazione della Lettonia è di 2,1 milioni di persone. **319 000 di loro non sono ufficialmente cittadini lettoni ed hanno quindi delle restrizioni ai propri diritti.**

Caucaso (e Georgia)

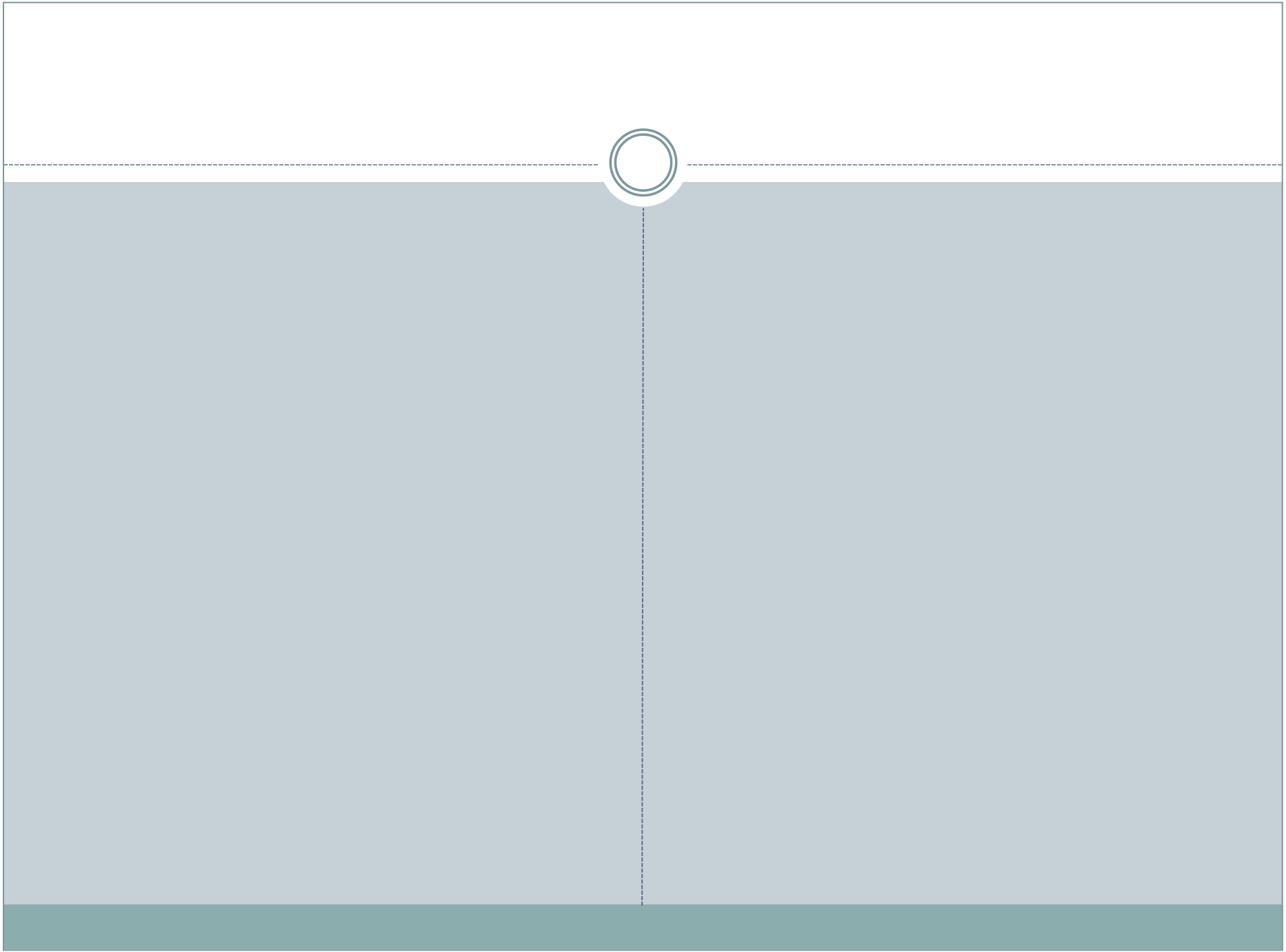
A ogni gruppo umano il suo stato-nazione?



Transcaucasia Ethnic Groups



- | | | | | |
|----------------|--------------|-------------------|------------------|---------------------------------------|
| 1 - Abkhaz | 5 - Georgian | 9 - Northern Kurd | 13 - Lezgi | 17 - Avar, Dargwa, Lak, & many others |
| 2 - Kabachay | 6 - Ossetian | 10 - Nogay | 14 - Azerbaijani | |
| 3 - Balkar | 7 - Russian | 11 - Chechen | 15 - Armenian | |
| 4 - Mingrelian | 8 - Ingush | 12 - Kumyk | 16 - Turk | |

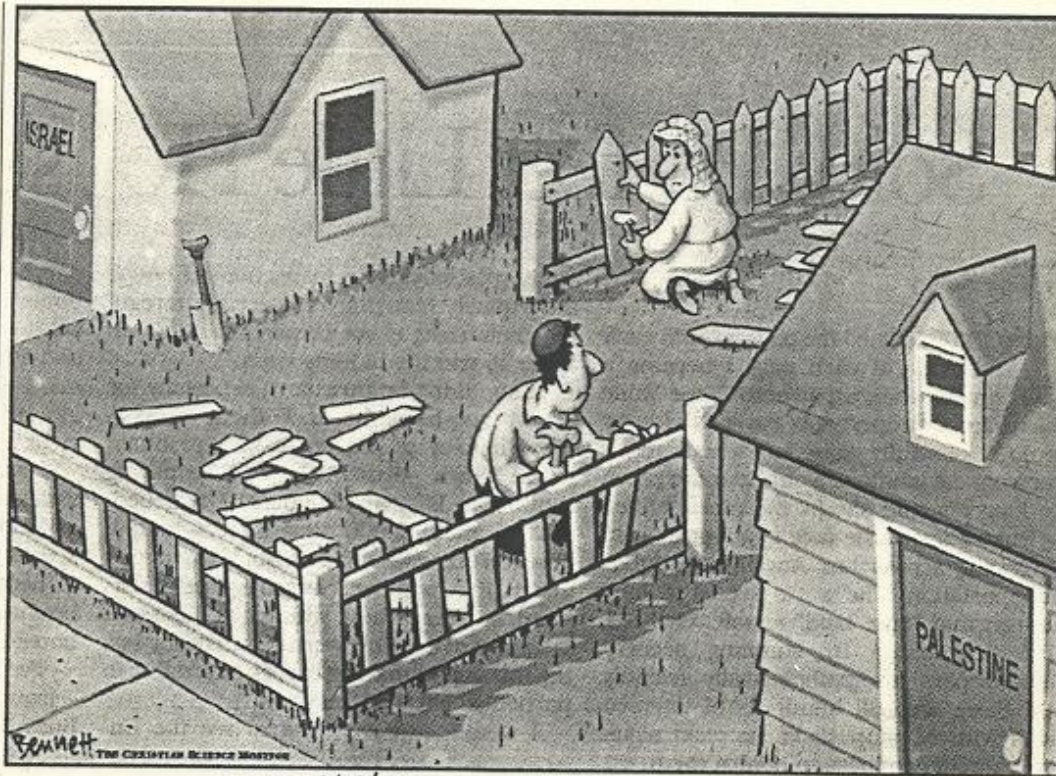


La recinzione del giardino di casa



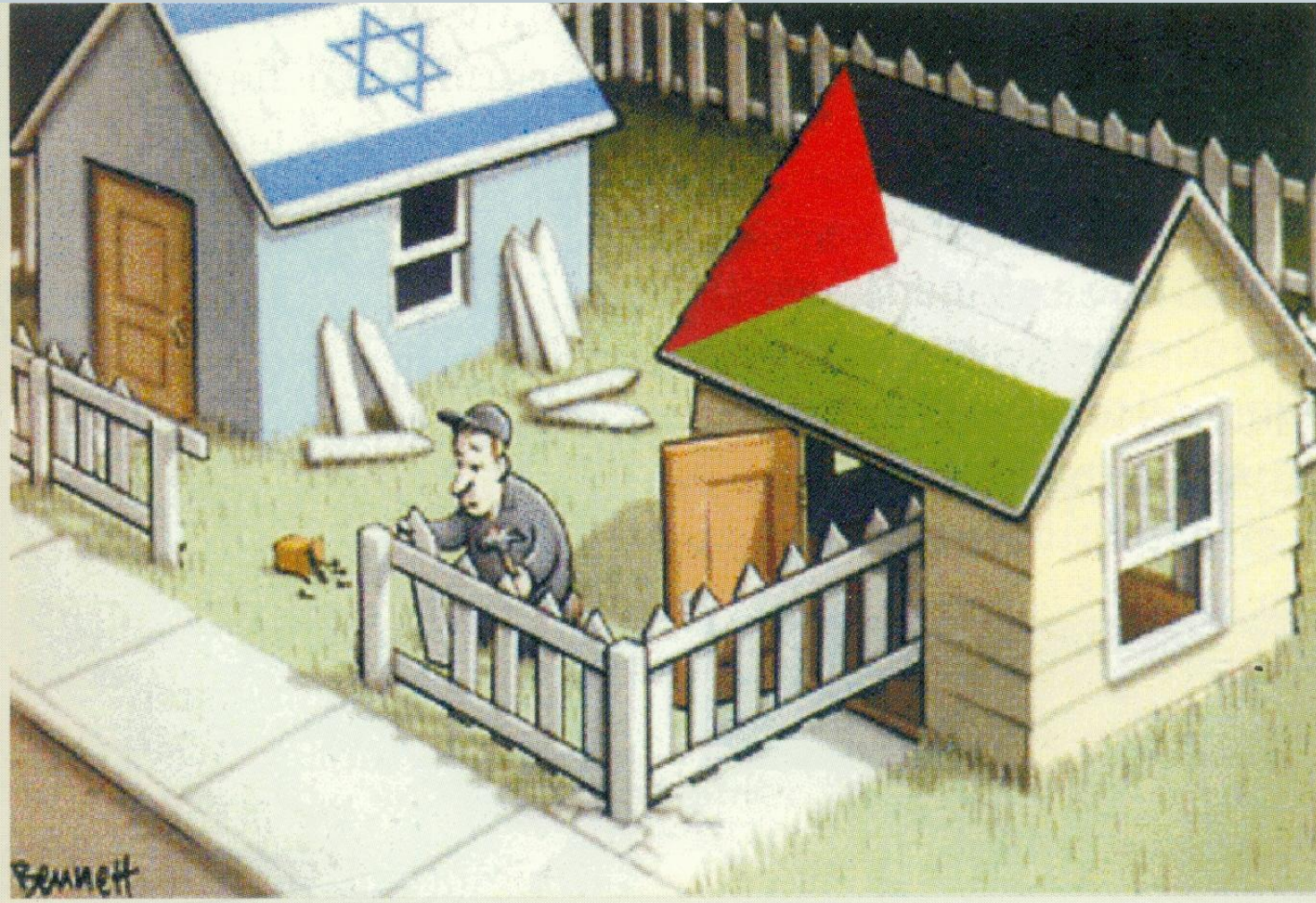
THE CHRISTIAN SCIENCE MONITOR

15 gennaio 1998



CSM - 1/15/98

Buone recinzioni fanno buoni vicini oppure buoni vicini fanno buone recinzioni?

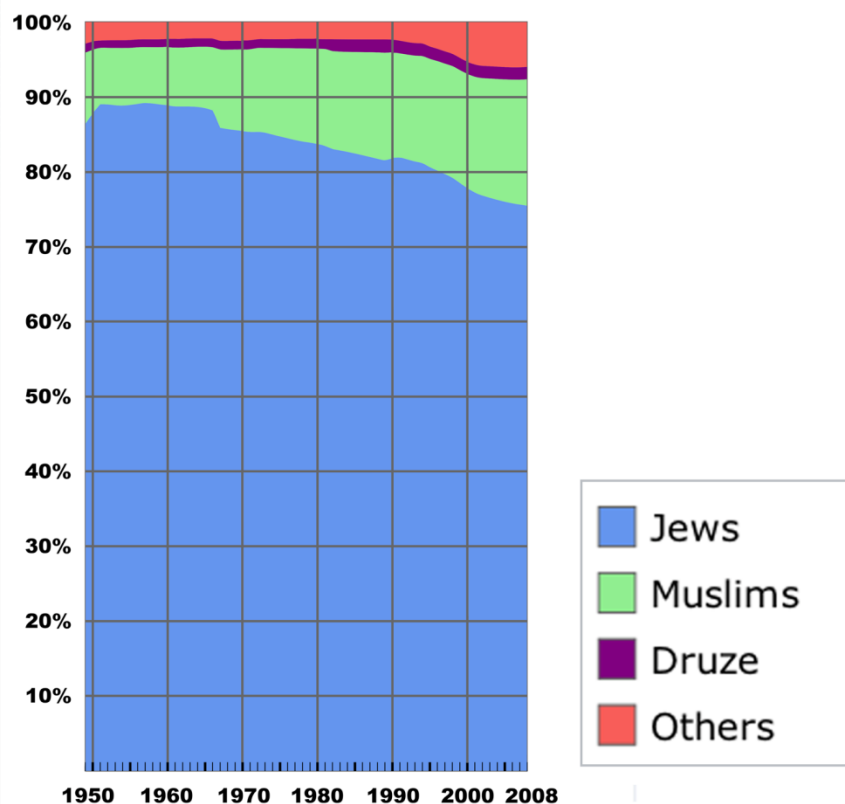


ARABI D'ISRAELE



Fonte: Ufficio statistico centrale, Israele - 2017

Stato per quale “nazione”? E i cittadini “altri” di Israele?



Uno stato “occidentale” e “misto”

MOSAICO ISRAELIANO



- élite ashkenazite
- arabi israeliani
- nazional-religiosi e ultraortodossi
- russi
- orientali [sefarditi]

Israeli parties in the 2022 Knesset during the Lapid-Bennett government



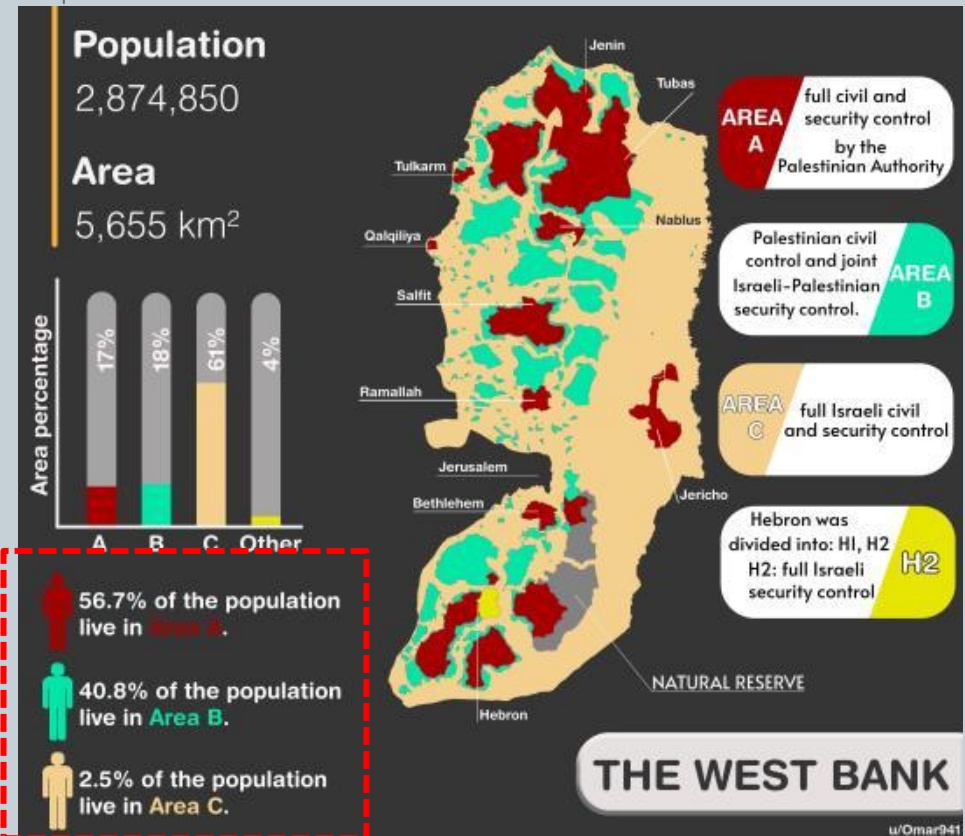
Sources: Knesset, authors' analysis

Non cittadini “altri”

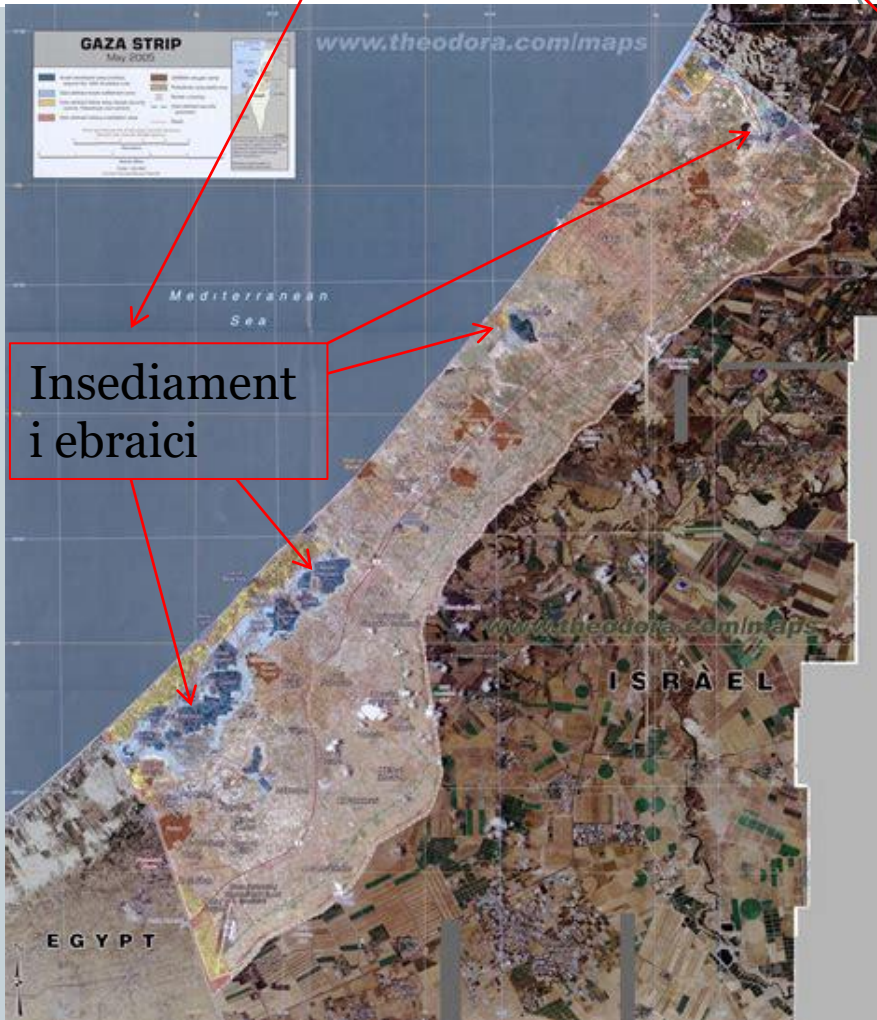
Cisgiordania, West Bank, Territori Occupati, Giudea e Samaria



Fonte: Ufficio statistico centrale, Israele - 2017

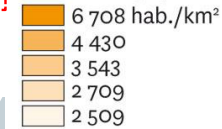


Gaza: prima e dopo il 2005



Un territoire surpeuplé et verrouillé

Densité de population par quartier :

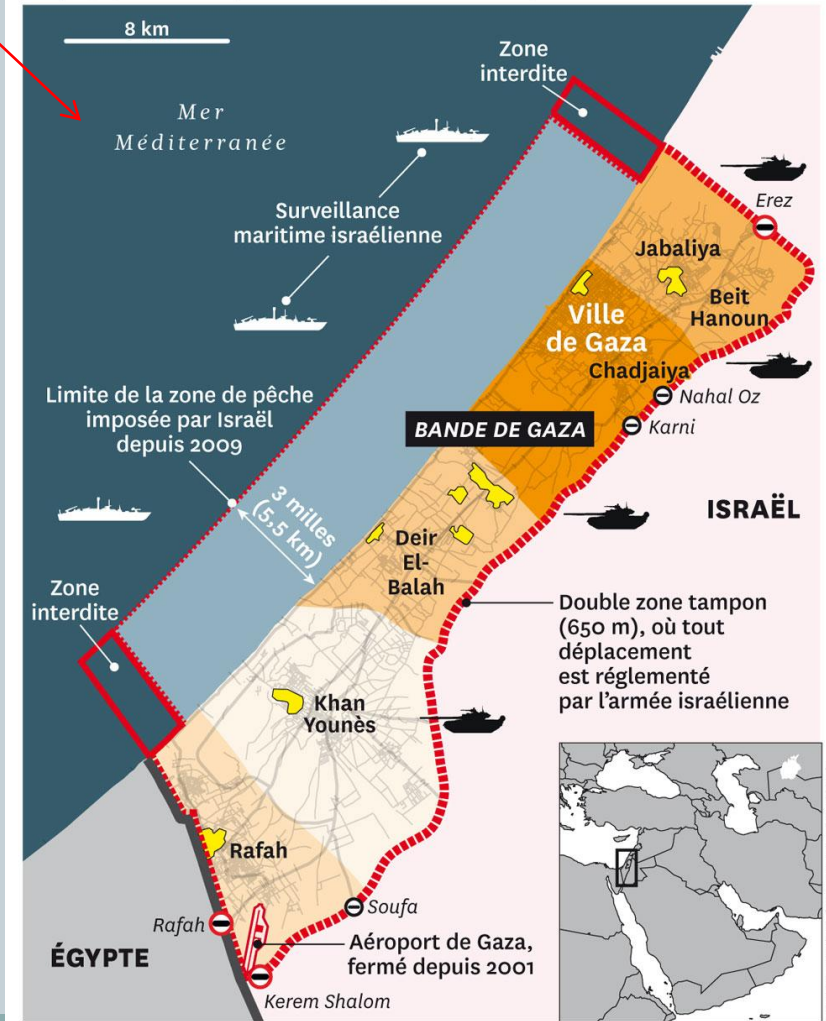


Au total,
1,7 million
d'habitants
sur 360 km²

Camps de réfugiés palestiniens

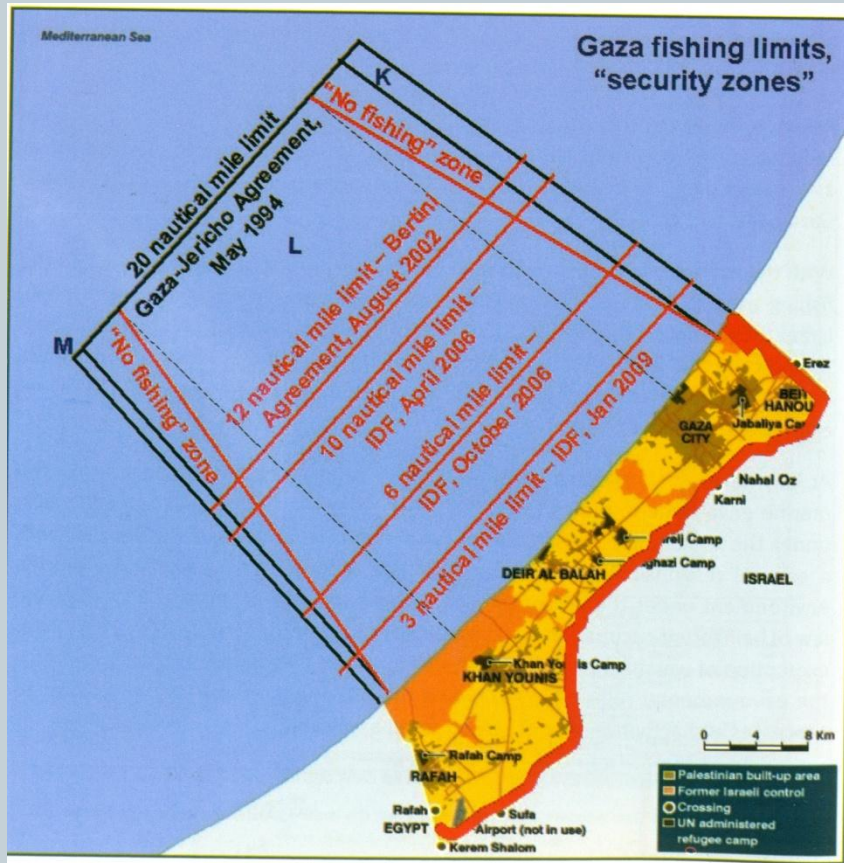
Environ 480 000 réfugiés vivent dans les 8 camps officiels depuis 1948-1949

⊖ Principaux checkpoints
⊙ Checkpoints secondaires

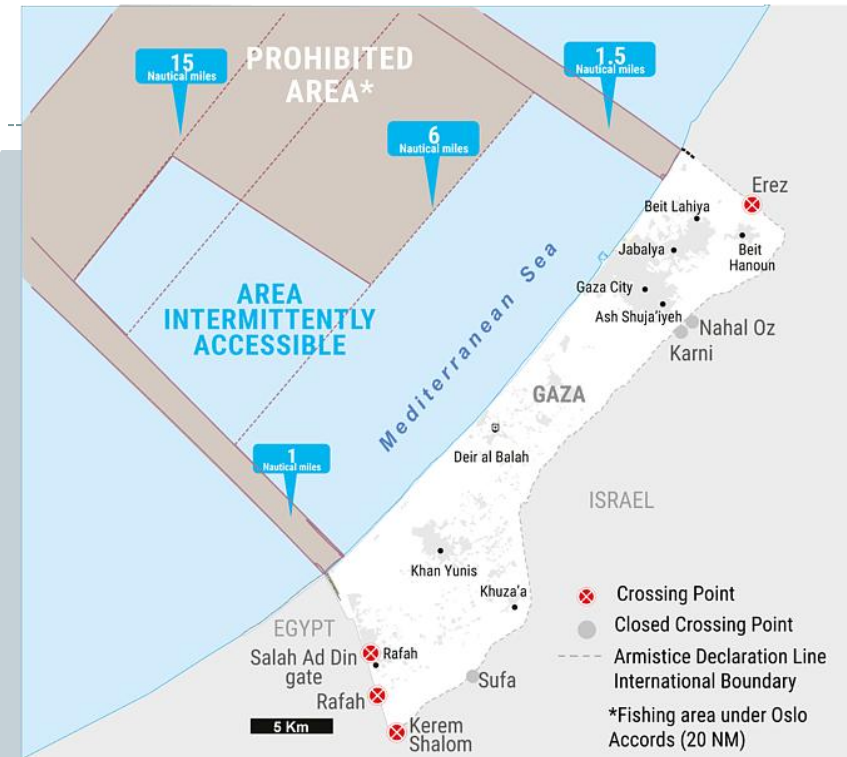


Il mare come se fosse terra

Variazione del limite imposto da Israele dal 1994 al 2009



Situazione nel 2020



Acque territoriali e giacimenti di gas



Gaza, urbanizzazione e “campi” profughi



7 ottobre 2023 = un attacco inaudito in un confronto armato che dura da (100) 75 anni

L'OPERAZIONE AL-AQŞĀ

La carta illustra i primi due giorni del conflitto (7-9 ottobre), quindi l'attacco a sorpresa di Hamās e l'iniziale reazione delle forze israeliane (Idf).

- Massima estensione dell'avanzata militare di Hamās in territorio israeliano il 7 ottobre
- Combattimenti intorno a Gaza (7-9 ottobre)
- Comunità israeliane evacuate dalle forze israeliane
- Barriera fortificata



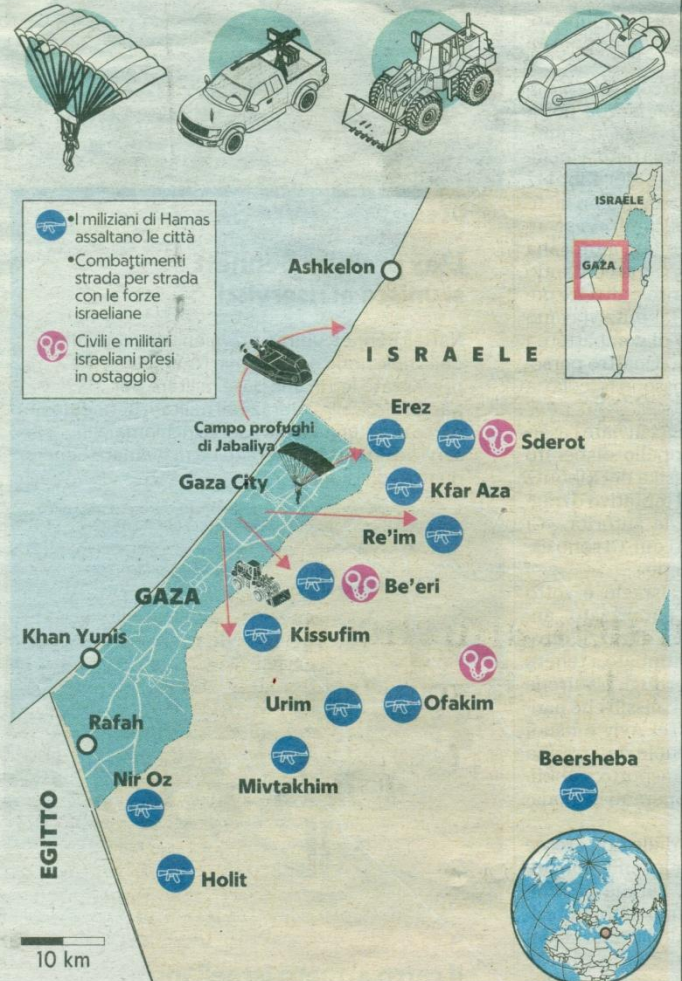
DA TERRA E DAL MARE

Incursioni da Gaza con
Deltaplani

Pick up

Bulldozer

Gommoni



Prima e dopo



SHAHIN_HAZAMY



SHAHIN_HAZAMY



Prima e dopo



SHAHIN_HAZAMY



SHAHIN_HAZAMY



Gaza: stato-nazione quasi perfetto

Ci sarà, e come, un “dopo Hamas”? (19 novembre 2023)



- 1 – Controllo militare del territorio =
• (Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti)
- 2 – Assistenza alla popolazione (beni di prima necessità) = WFP (World Food Program dell'ONU), UNRWA e UNRHC con aiuti internazionali
- 3 – Sanità, istruzione = (UNRWA e UNHRC)
• e logistica = (UNHRC)
- 4 – Ricostruzione = governo tecnico (misto stranieri-locali) con supervisione (ONU tramite Comitato con rappresentanti di Usa, Israele, Egitto, Qatar, Arabia Saudita, EAU, UE [Turchia])
- 5 – Piano di risoluzione del confronto Israele/Palestina = ??



Dove sono scritti i diritti



- **Dichiarazione universale dei Diritti Umani (1948)**
- **Patto internazionale sui Diritti civili e politici**
(approvato dall'ONU il 16 dic.1966, entrato in vigore il 3 gennaio 1976; nel 2001 **ratificato** da 147 stati)
- **Patto internazionale sui Diritti economici, sociali e culturali** (approvato dall'ONU il 16 dic. 1966, entrato in vigore il 23 marzo 1976; nel 2001 **ratificato** da 144 stati) =
- Art 11 del Patto = Il diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato, per sé e la sua famiglia, che includa alimentazione, vestiario e alloggio adeguati, nonché al miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita. [riprende l'art.25 della Dichiarazione universale]
- **il diritto fondamentale di ogni individuo alla libertà dalla fame.....** [non presente nell'art. 25 della Dichiarazione universale]

Dopo la I e II Guerra Mondiale, l'ONU (e la CEE-UE) interpretano
differentemente le “regole” delle relazioni tra stati



- *Dichiarazione universale dei diritti umani* (non vincolante per gli stati membri dell'ONU)
- *Statuto dell'ONU* (**vincolante** per i membri):
 - - *Assemblea generale* (non vincolante nelle decisioni)
 - - *Enti vari dell'ONU* (FMI, BM, FAO, UNCTAD, ecc.)
 - - *Corte di giustizia internazionale* (**vincolante**, [L'Aja – NL])
 - - *Consiglio di Sicurezza* (**vincolante** nelle risoluzioni):
senza forza autonoma e procedure non definite per l'uso della forza = **dipendente dal diritto di veto dei 5 stati permanenti** (cioè legge del più forte “contenuta”)
- → i più forti interpretano/“ordinano” le regole teoricamente condivise

Libertà di movimento, protezione dai pericoli, diritto alla cittadinanza



- **Articolo 13**

- Ogni individuo ha diritto alla **libertà di movimento** e di residenza entro i confini di ogni Stato.
- Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.
- **Articolo 14**
- Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi **asilo dalle persecuzioni**.
- Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

- **Articolo 15**

- Ogni individuo ha diritto ad una **cittadinanza**.
- Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

Diritto a non morire di fame e di povertà



- **Articolo 25**
- **Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.**
- La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Chi garantisce i diritti?



- Dichiarazione universale dei Diritti Umani (1948)
- Patto internazionale sui Diritti civili e politici (approvato dall'ONU il 16 dic.1966, entrato in vigore il 3 gennaio 1976; nel 2001 ratificato da 147 stati)
- Patto internazionale sui Diritti economici, sociali e culturali (approvato dall'ONU il 16 dic. 1966, entrato in vigore il 23 marzo 1976; nel 2001 ratificato da 144 stati) =
- Art 11 = Il diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato, per sé e la sua famiglia, che includa alimentazione, vestiario e alloggio adeguati, nonché al miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita. [riprende l'art.25 della Dichiarazione universale]
- il diritto fondamentale di ogni individuo alla libertà dalla fame..... [non presente nell'art. 25 della Dichiarazione universale]

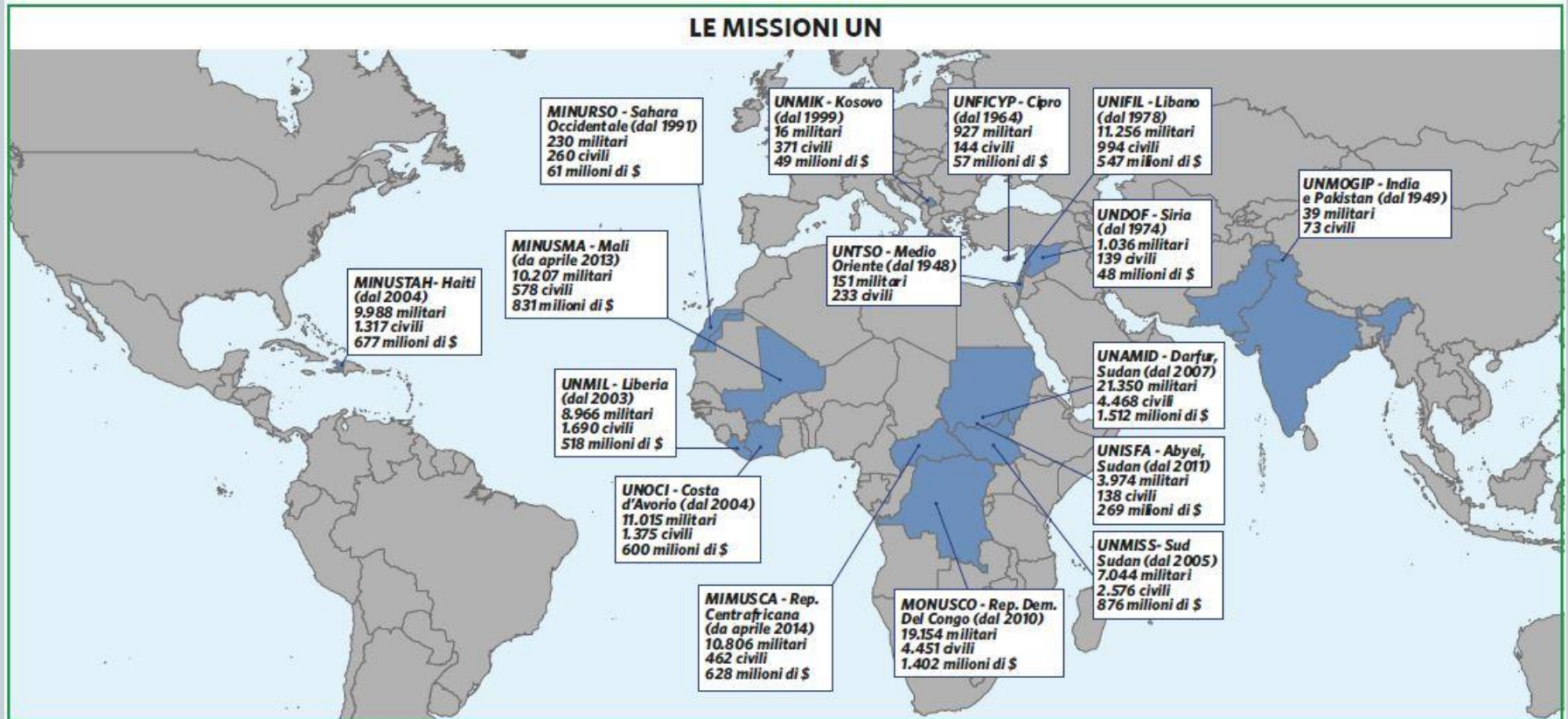
I 17 goal dell'ONU

- I **17 obiettivi dell'ONU** (per il 2030) e la **Dichiarazione dei Diritti Umani** (art2, art 25, art28) più 13-14-15 su diritto di movimento e cittadinanza → sono in contrasto con l'iconografia, le narrazioni e lo Spazio Rappresentato/simbolico dello stato

Linking Voluntary Standards
to Sustainable Development Goals



2023 Missioni di peace keeping ONU



Gli 8 pilastri della pace positiva

I buoni sentimenti (economico-liberali)

The eight Pillars of Positive Peace



- Governo ben funzionante
- **Distribuzione equa delle risorse**
- Libero flusso delle informazioni
- **Buone relazioni coi vicini**
- Alto livello del capitale umano
- **Accettazione dei Diritti degli Altri**
- Basso livello di corruzione
- Solido ambiente per gli affari

Il problema, spesso, sono i leader politici e la gabbia mentale grazie alla quale sono (selezionati)-eletti o autoimposti



- **Chi sono i migliori negoziatori nei conflitti:** i leader degli stati potenti o i facilitatori professionali?
- Un altro approccio, considerare gli individui e le iconografie =
- Robert Axelrod [1943] (Conflict interests; Evolution of cooperation)
- Robert Trivers [1943] (il “reciprocal altruism”, simile al *Mutuo Appoggio*, 1902, di Petr Kropotkin, geografo anarchico russo)
- Alberto L’Abate [1931-2017] (L’Arte della Pace, basata sulla reinterpretazione dell’*Arte della guerra* di Sun Tzu)
- Johan Galtung [1930-2024] (International Peace Research Institute [PRIO], Transcend net for the conflict resolution)
- **Principi di riferimento: il ruolo/efficacia della (pubblica) pre-analisi e l’elaborazione di soluzioni bottom-up e trasparenti per evitare le crisi**



Spazio [territorio]-Gruppo-individuo = relazione necessaria e complessa



- **Necessità psico-biofisica umana** di un **Legame percepito antropologico**, cioè la permanenza e crescita psicofisica stabile in un luogo → **abitudini di vita** e
- **necessità psico-emozionale umana** di iconografie (rilevanza del collante lingua e religione, come esempi più forti e diffusi di un percepito “legame” perché relativi all’acquisizione per imitazione psico-emozionale fin da infanti [prima la lingua e poi la religione] → genitori-famiglia, circolo dei vicini, gruppo allargato, ecc.); meccanismo che col crescere, opera anche per i gruppi e/o le iconografie di riferimento “scelte” nel corso della vita.
- **Soggettività personale** = equilibrio psico-emozionale individuale parzialmente inconsapevole, parzialmente incontrollabile

Fattori efficaci per le pratiche di pace a partire dalla condizione umana



- **Leader** (capacità di elaborazione e sintesi ideale – “servitù volontaria” di Etienne de la Boetie, 1546)
- **Iconografie** (ideali di riferimento) → concretizzati in Contratto sociale o Costituzione (limiti e pregi della Common law) → rilevanza delle modalità e dei poteri decisionali, e delle modalità di scelta dei rappresentanti (come pure durata e poteri)
- **Istituzioni e procedure** coerenti con le iconografie scelte
- **Tempo** per “praticare” gli ideali e orientare le **abitudini di vita**

Confederazione =

La Svizzera

e

DAANES-Rojava

- Comune

- Cantone (23+3)

- (media 4 votazioni annue)

- Confederazione:

- Assemblea federale =
Consiglio nazionale, Consiglio
degli stati (eletti ogni 4 anni)

- Consiglio federale: 7 persone
e 7 dipartimenti. Presidenza a
turno

- Referendum e iniziative
popolari su leggi confederali

- (la) Comune, consigli popolari,

- Città piccole (consigli di vicinato)

- Città grandi (consigli di vicinato)

- Cantone (7)

- Regione (DAANES)

- - Consigli popolari democratici
(funzioni come i nostri ministeri)

- = **Regola del 50% M-F e**

- **co-presidenza M-F**

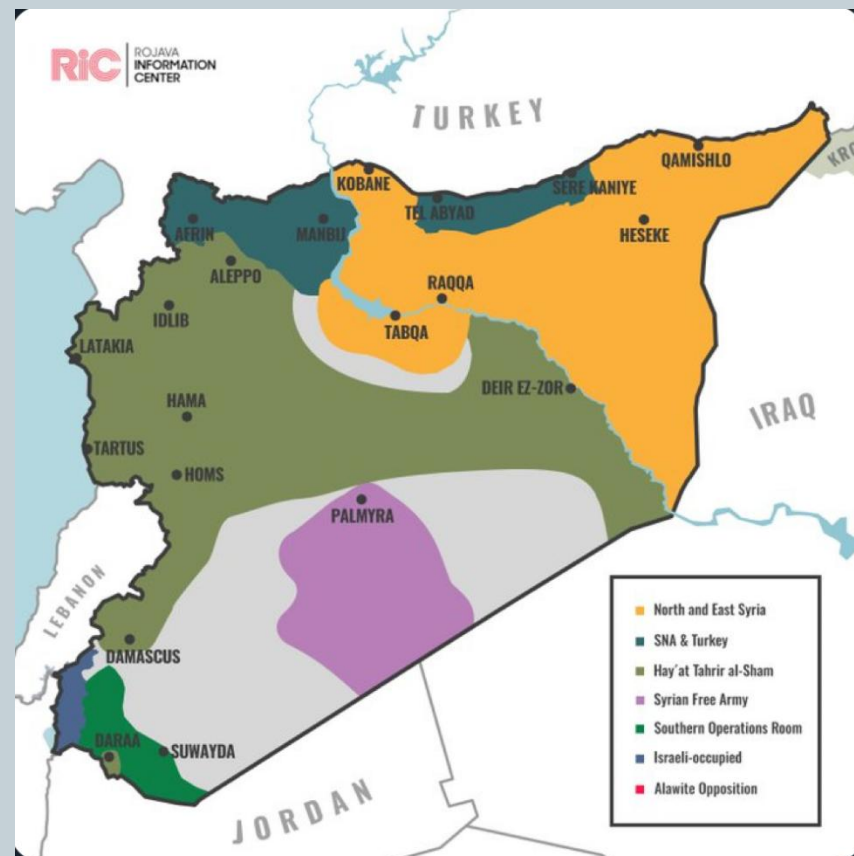
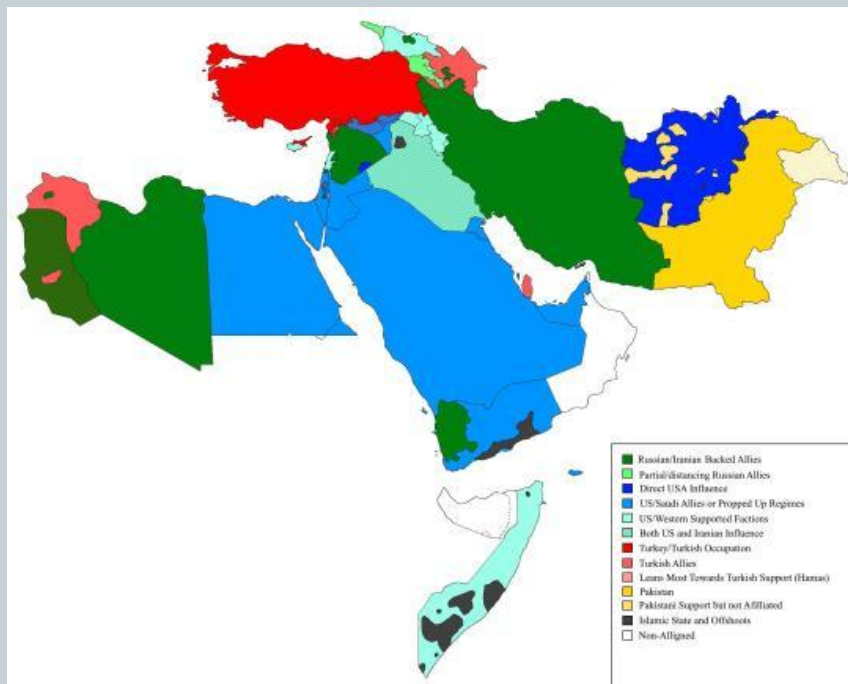
- Eletti: 60% da singoli, 40% da
gruppi

- Unione delle municipalità

- **Consiglio delle Donne**
(presente in tutti i livelli dal
Comune al Cantone)

- Protezione e Difesa (art.111) (con
libera discussione interna)

Le differenze interne siriane nel contesto differenziato del Vicino e Medio Oriente



Il contesto politico-ideologico del Vicino e Medio Oriente e grandi potenze interessate (“nostri” **amici-nemici** e niente Cina)

- **Monarchie assolute:**
- **Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Bahrain, Kuwait, Oman**
- **Teocrazia** (elettorale):
- **Iran**
- **Democrazie elettorali autoritarie/illiberali:**
- **Turchia, Egitto**
- **Russia** (membro permanente del Consiglio di Sicurezza ONU con diritto di veto)
- **Democrazia elettorale etnocratica:**
- **Israele**
- **Democrazie elettorali con problemi interni di coesione:**
Iraq (e Kurdistan iracheno), Libano (equilibri bloccati)
- **Conflitto interno** (sospeso):
Yemen (diviso in due: **amici a sud**, **nemici a nord [Houthi]**), **Siria** (**quale futuro?**)
- **Democrazie elettorali occidentali:**
- **USA, UK, Francia** (membri permanenti del Consiglio di Sicurezza ONU con diritto di veto)
- Appoggiano i curdi di **DAANES-Rojava** solo militarmente contro daesh e perché si tengano prigionieri i circa 50mila jihadisti e famiglie nella mega prigione del campo di al Hol (al Hawl)

L'utilità individuale di fronte al superiore benessere collettivo

Politiche societarie

Gaël Giraud e Samuele Rosa

28/1/2

Gaël Giraud e Samuele Rosa

28/1/25

Considerare la dimensione relazionale come aspetto centrale dell'azione umana offre una prospettiva più ricca per comprendere l'economia. Un'antropologia relazionale è essenziale perché le persone si preoccupino dell'impatto delle loro azioni su altri, sull'ambiente e sulle generazioni future. Come ha sottolineato Giorgio

Vittadini nel dialogo con Paolo Bricco apparso su questa testata: «Il benessere collettivo è perseguibile solo se siamo disposti a sacrificare una parte della nostra utilità individuale». Questo implica una revisione delle premesse su cui si basa il sistema economico attuale.

Studi comportamentali, come il gioco dell'ultimatum (Güth et al., 1982) e il gioco del dittatore (Forsythe et al., 1994), mostrano che altruismo ed equità prevalgono come motivazione profonda dell'agire rispetto alla mera massimizzazione dell'utilità individuale. Il warm

glow (Andreoni, 1990) suggerisce che le persone provano soddisfazione intrinseca e, aggiungiamo, scoprono un senso più compiuto del loro agire quando le loro azioni sono orientate alla dimensione del dare e condividere. Le persone si preoccupano anche dell'ambiente, seguendo una visione di ecologia integrale che riflette un ordine di relazione con la natura. Un sondaggio Nielsen (2019) ha rilevato che il 73% dei consumatori globali è disposto a cambiare abitudini per ridurre l'impatto ambientale. Movimenti come "Fridays for Future" evidenziano l'impegno delle nuove generazioni, mentre culture indigene e concetti come il principio della "Settima Generazione" degli Irochesi o Ubuntu nel Sud globale sottolineano la centralità di una visione relazionale. Studi comportamentali (Zaval et al., 2015) mostrano che presentare le azioni ambientali come benefici per il futuro aumenta la motivazione a comportamenti sostenibili.

(A)

(A)

(A)

(A)

(A)

7

centralità di una visione relazionale. Studi comportamentali (Zaval et al., 2015) mostrano che presentare le azioni ambientali come benefici per il futuro aumenta la motivazione a comportamenti sostenibili.

Ripensare l'economia richiede una ridefinizione della razionalità, passando da una visione unidimensionale e individualista a una razionalità "complessa" e relazionale, basata sul contesto e sulle relazioni. Studi di economia comportamentale e antropologia

(Ostrom, Descola) dimostrano che i beni comuni possono essere gestiti efficacemente senza ricorrere a forme di governance schiacciate su un utilitarismo a carattere egoistico.

Questi approcci valorizzano la cooperazione e la costruzione di fiducia come pilastri della sostenibilità economica e sociale.

Come sottolinea Vittadini, «un vero progresso deve essere misurato non solo in termini materiali, ma anche in base alla capacità di migliorare il tessuto relazionale». Infatti, nel momento in cui si allarga la concezione di razionalità, i modelli economici si aprono a soluzioni al tempo stesso più complesse e realistiche, per cui non conta solo la crescita ma anche l'inclusione e la presenza di forme organiche di solidarietà per la condivisione del rischio.

Infine, occorre allineare i sistemi finanziari agli obiettivi climatici,

solidarietà per la condivisione del rischio.

Infine, occorre allineare i sistemi finanziari agli obiettivi climatici, popolando il mercato finanziario di informazioni credibili che permettano agli investitori che lo desiderano di indirizzare le proprie scelte di investimento verso progetti sostenibili. Il rapporto tra investimenti finanziari e sostenibilità è lampante: secondo Swiss Re (2021), l'inazione climatica potrebbe ridurre il Pil globale del 18% entro il 2050. Affrontare questi rischi richiede immaginazione, collaborazione e politiche pubbliche che mettano al centro la dignità umana e la sostenibilità.

Considerare le persone non come atomi isolati, ma come esseri intrinsecamente legati al loro contesto, alla comunità e al pianeta, offre percorsi verso un futuro più giusto e desiderabile.

Kenneth Arrow, premio Nobel per l'economia, aveva ben intuito che solo riconoscendo i desideri socializzanti come parte della trama che sostiene le scelte a valore sociale, sino ai vari gradi di partecipazione democratica, si possono trovare soluzioni che promuovano il benessere collettivo. Le ricerche di Richard Easterlin spesso affrontano la complessità della crescita economica, in particolare l'interazione tra la ricchezza materiale (Pil pro capite) e misure più ampie di benessere, come la felicità o la coesione sociale. Sebbene Easterlin non utilizzi esplicitamente il termine "beni relazionali" (un concetto più comunemente associato a sociologi come Robert Putnam), il suo lavoro implica preoccupazioni simili. Su queste premesse dobbiamo dare il nostro contributo di pensiero per una teoria economia più adeguata. Certamente questo richiede la capacità di interagire in modo organico con altri campi.

Ricercatore Senior, CNRS (Centro Nazionale Francese per la Ricerca Scientifica), Ex-Capo Economista - Agenzia Francese per lo Sviluppo
Senior Economist / Fondo Monetario Internazionale

Abbiamo altro da fare

La vignetta di Biani

CONGO, COLTAN

SCUSACI, NON SO SE LEGGI
SUL TELEFONINO
CHE CASINI CI SONO
NEL MONDO.
ABBIAMO DA FARE

20/2/25

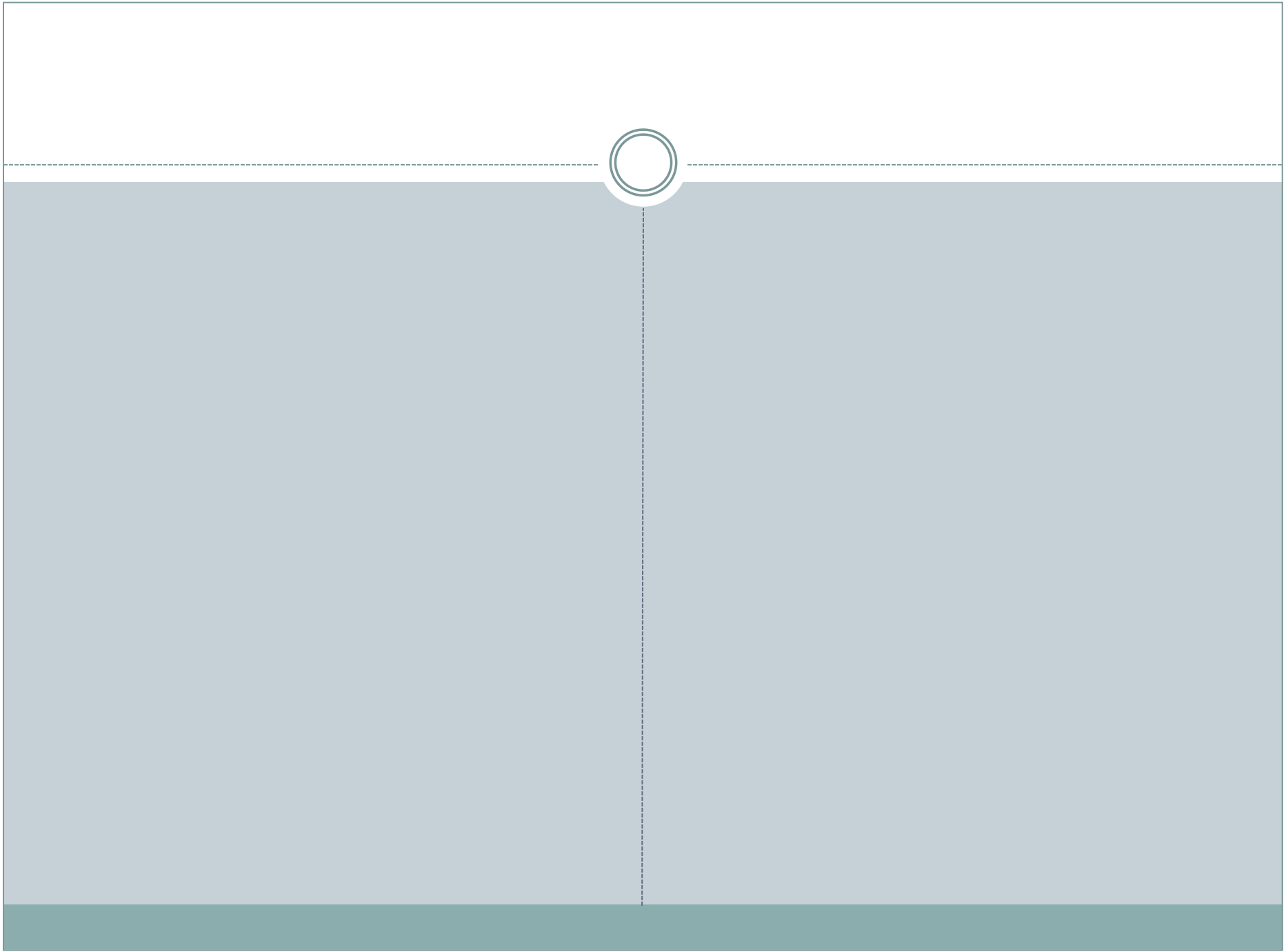
MAURO BIANI 2025

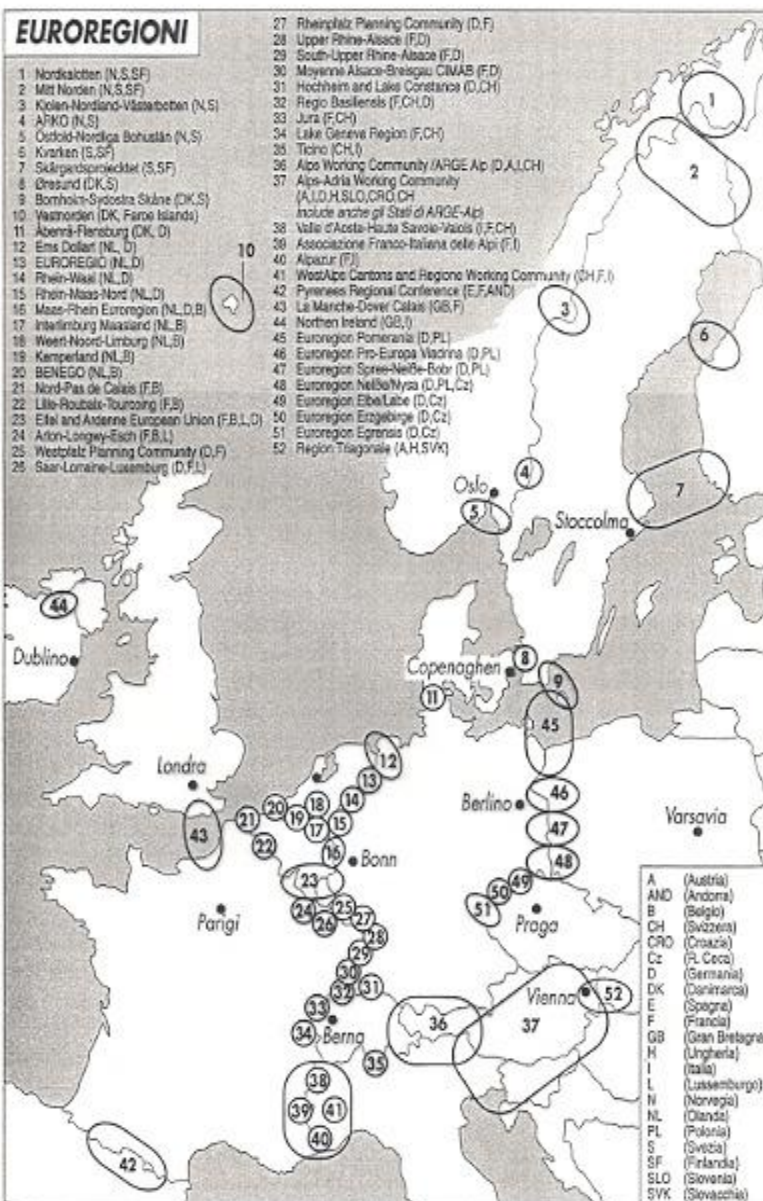




**La terra non è
un'eredità dei padri,
ma un prestito
dei nostri figli**

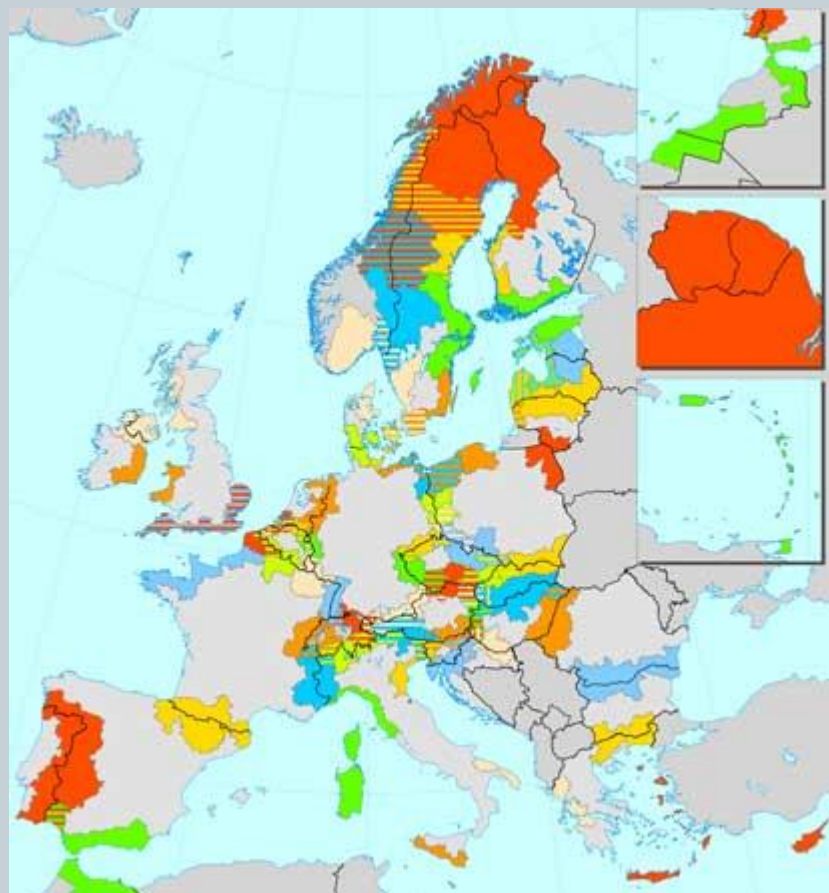
(Anonimo amerindiano)





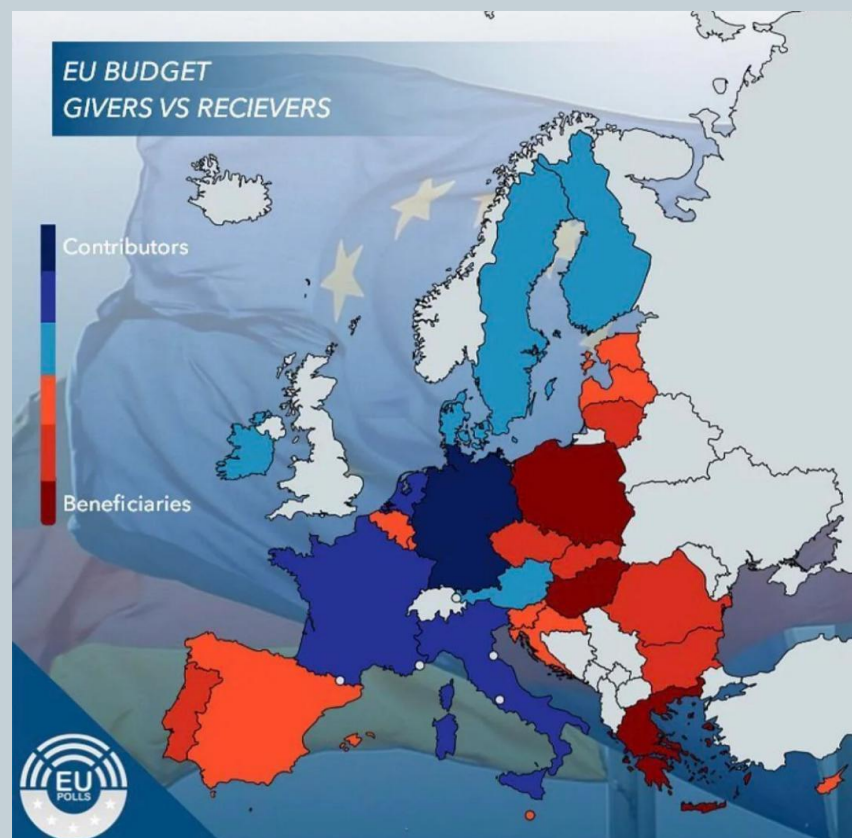
Soldi transconfinari e perequativi

2007-2013



EU BUDGET
GIVERS VS RECIEVERS

Contributors
Beneficiaries



2021

Statuto di regione e province di Trento e Bolzano

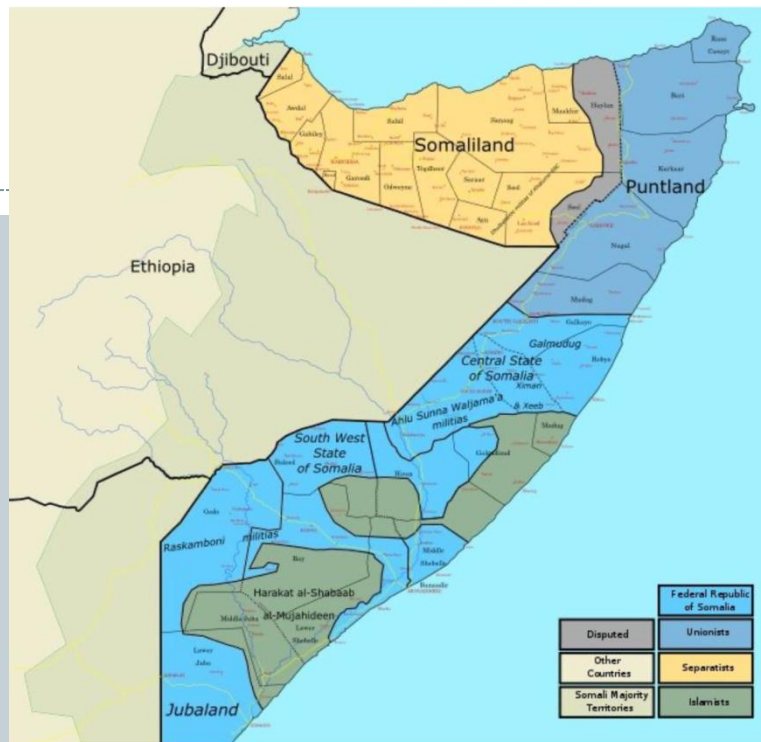


- Lo Statuto è stato approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 ed è entrato in vigore nel 1948.
- Esso regola unitariamente **tre ordinamenti autonomi, collegati fra loro**: la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, la Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano.
- Lo Statuto venne **profondamente riformato tra il 1971 e il 1972** ed è oggi contenuto in un testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.
- Il testo è composto di **115 articoli** raggruppati in 12 titoli
- https://www.consiglio.provincia.tn.it/layouts/15/dispatcher/doc_dispatcher.aspx?app=clex&at_id=391
- Permalink allo Statuto (ultima versione)

Separatismi e lingue (e confini amministrativi)







Chipre

Una isla dividida

- República de Chipre
- República Turca del Norte de Chipre (de facto independiente)
- Línea Verde, bajo administración de Naciones Unidas
- Bases soberanas británicas



Cartografía:
Abel Gil Lobo (2018)
Fuente:
CIA World Factbook (2011)

EOM



Percentuale Minoranze

- dal 30 al 49%
- dal 15 al 29%
- dal 5 al 14%
- >0 al 4%



La zona demilitarizzata



istituita nel **1953**
in accordo
con l'Onu

CINA



COREA DEL NORD

★ **Pyongyang**

striscia
cuscinetto
tra le due
Coree

LUNGHEZZA
250 Km

LARGHEZZA
4 Km
(2 km
per
parte)

38°

Parallelo

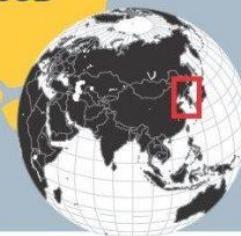
★ **Seul**

Camp Bonifas
base militare a
400 m da Dmz

COREA DEL SUD

Mar del Giappone

Mar Giallo



200 km

ANSA centimetri



Bibliografia



- Billig Michael (1995), *Banal nationalism*, Thousand Oaks, Sage.
- Eva, Fabrizio. (2012). 'Caging/self-caging: Materiality and Memes as Tools for Geopolitical Analysis'. *Human Geography. A New Radical Journal*. Vol. 5, N. 3, Nov. 2012, pp. 1-14. Scaricabile in italiano dalla webpage: www.fabrizio-eva.info
- Eva, F. (2023) 'Eternal State Borders, Tools of Power on Territory, versus individual Human Rights', scaricabile da Researchgate, Academia.edu, Google Scholar
- Foucault Michel "Space, Knowledge and Power (conversation with P. Rabinow)", *Skyline*, March 1982, pp.16-20, in *Spazi Altri*, Salvo Vaccaro (a cura di), Mimesis, Milano, 2001.
- Gottmann Jean (1952), *La politique des Etats e leur géographie*, Colin, Paris, 1952. Concetti ripresi e commentate da Muscarà Luca (2005) in *La strada di Gottmann. Tra universalismi della storia e particolarismi della geografia*, Nexta Books, Roma, pp. 189-207.
- Howard M. (2002), *The invention of peace and the reinvention of war*, London, Profile Books, in Leimgruber Walter, *Civil society vs. globalization and marginalization*, paper presented at the IGU Thematic Conference *Geography for Peace*, La Paz, Bolivia, 23-26 April 2017, selfprinted.
- Koch, Natalie., Paasi, Anssi. (2016). 'Banal Nationalism 20 years on: Re-thinking, re-formulating and recontextualizing the concept'. *Political Geography*. 54. 1-6.
- Levy Jacques (1999), *Le tournant géographique. Penser l'espace pour lire le monde*, Belin, Paris.
- Newman David (2005), Un'agenda per la ricerca, in *Europa* (a cura di dell'Agnese E. and Squarcina E.), UTET, Torino.
- Raffestin Claude, (1981), *Per una geografia del potere*, Unicopli, Milano.
- Raffestin C. (1983), *Geografia politica: teorie per un progetto sociale*, a cura di, Unicopli, Milano.
- Reclus, Elisée (1876-94), *Nouvelle Géographie Universelle*, Paris: Hachette.
- Reclus E. (1905-08), *L'Homme et la Terre*, Librairie Universelle, Paris.
- Reclus E. (1990), *L'Homme et la Terre*, Fayard, Paris.
- Toal G., *Critical Geopolitics*, University of Minnesota Press, Minneapolis, 1996, p.94.
-
- Su come orientarsi con la validità delle fonti di informazione = Petronella Francesco (2023), *Atlante delle bugie*, Paesi Edizioni, Roma. 13 euro